Scontro tra "protettori,, a Napoli: un morto (pag. 11)

edizione borse

Anno 102 - Numero 177

mercoledì 2 giovedì 3 settembre 1970

STAMPA SERA

I FARMACISTI STANNO CEDENDO

Le medicine gratis entro oggi o domani

Alle 13 l'assemblea straordinaria dei farmacisti si riunisce per decidere la fine dell'agitazione - Altrimenti interverranno i prefetti - Alle 17 «summit» del Governo per la riforma sanitaria - La diversità di vedute tra Mariotti e Donat Cattin

nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Due riunioni importanti oggi a Roma. La prima (alle 13) è l'assemblea straordinaria dei farmacisti, durante la quale si decide la fine dell'agitazione più impopolare e intempestiva degli ultimi anni. La seconda (alle 17) è quella del governo per la riforma sanitaria.

Ancora una volta 48 milioni di mutuati (il 90 per cento della popolazione italiana) sono coinvolti nel contrasto tra titolari di farmacie e mutue. Ma i disagi stanno per finire: al termine dell'assemblea straordinaria, la maggioranza dei farmacisti tornerà oggi stesso, o al più tardi entro domani, a consegnare gratis le medicine. Il governo, del resto, ha già mobilitato i prefetti e ha posto i 13 mila titolari di farmacie di fronte a una alternativa molto precisa: riprendere spontaneamente la consegna di medicinali o essere costretti a farlo.

La decisione è stata resa nota con un comunicato ufficiale del ministero della Sanità, breve ma esplicito: *«Sono state impartite ai prefetti ed ai medici provinciali le istruzioni affinché predispongano localmente, e se del caso tempestivamente adottino, ordinanze di precettazione ai sensi dell'art. 2 del testo unico di P.S. per assicurare il funzionamento normale di un numero adeguato di farmacie in relazione alle esigenze dell'assistenza farmaceutica della popolazione».*

Mariotti è pronto ad incontrarsi con i farmacisti, ma solo dopo che l'agitazione sarà sospesa. L'incontro dovrebbe essere fissato per i prossimi giorni.

Al «Summit» presieduto da Colombo partecipa, con il vice presidente del Consiglio De Martino, una folta schiera di ministri: Ferrari-Aggradi (Tesoro), Giolitti (Bilancio), Preti (Finanze), Mariotti (Sanità), Donat-Cattin (Lavoro), Reale (Giustizia). *«Tutta la problematica che investe attualmente la riforma sanitaria, l'assistenza mutualistica e il piano nazionale ospedaliero sarà posta in discussione»*, scrive stamane l'«Avanti!».

In particolare, vengono esaminati lo schema di disegno di legge riguardante il piano transitorio per gli ospedali predisposto da Mariotti e il progetto di Donat-Cattin relativo al riordinamento degli enti mutualistici e al passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta per i dipendenti dello Stato assistiti dall'Enpas. Con Colombo, i protagonisti della riunione saranno proprio Donat-Cattin e Mariotti.

Tra i due ministri vi sono differenze di opinioni e anche recentemente vi sono state polemiche. Il ministro del Lavoro (con puntiglio tutto piemontese) insiste sull'esigenza di passare subito, su base regionale, all'istituzione delle unità sanitarie locali; il responsabile della Sanità (con tipica veemenza toscana) ritiene che questa sarebbe una falsa partenza — le Regioni non funzionano ancora — e che bisogna intanto passare alla rete ospedaliera il complesso degli ambulatori delle mutue.

Luca Giurato

TORINO:
I farmacisti sono incerti
Servizio a pag. 4

Ancora scontri nell'Ulster

BELFAST — Alcuni tafferugli sono avvenuti ieri sera a Lurgan, a circa 30 chilometri da Belfast, tra giovani cattolici e una folla di protestanti al termine di un comizio. Le truppe britanniche hanno fatto uso di gas «anti-[illegible]» per sedare i tafferugli. Non si segnalano feriti.

Erano pistole - giocattolo

BELGRADO — Erano giocattoli le pistole dei tre pirati dell'aria che hanno costretto un aereo algerino a dirottare su Dubrovnik, con scali a Cagliari e a Brindisi. La bottiglia dall'aspetto di «cocktail Molotov» conteneva acqua e non benzina. Così afferma l'odierno numero di «Politika».

Smobilitazione in Vietnam

SAIGON — Il comando americano ha annunciato lo scioglimento di due brigate di fanteria. Si tratta di una delle maggiori riduzioni di truppe effettuate nel Vietnam del Sud nel corso del programma di ritiro delle truppe dal Sud Est asiatico.

Dopo la strage di Roma, scandalo nell'aristocrazia

L'agenda del marchese è una bomba inesplósa

L'assassino della moglie e dello studente «play boy» ha registrato anche tutti gli incontri erotici da lui stesso organizzati Tra i tanti «partners» occasionali ci fu anche un aviere sulla spiaggia di Fiumicino

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

L'«agenda verde» del marchese Casati, zeppa di meticolosi appunti, è una bomba inesplosa. Vi sono elencati nomi, descritte situazioni, illustrati incontri particolari, ai quali presero parte molto sovente giovani rimasti sconosciuti, od indicati soltanto con la loro professione: si incontrano così alcuni «dirigenti», un paio di «professionisti» (un avvocato, un ingegnere, due dottori in scienze commerciali), poi anche un aviere e qualche studente.

Ma potrebbero uscire fuori, ed è qui che la bomba si rivela ancora inesplosa, i nomi di molti personaggi, amici di famiglia, gente di alto livello o che almeno tale si crede o viene creduta secondo un'illusoria classificazione. Ed ora serpeggia la paura fra le grandi famiglie amiche dei Casati. Molti sono spariti dalla circolazione andandosene frettolosamente nelle ville di campagna per evitare interviste, altri fanno rispondere dai camerieri che sono in giro d'affari all'estero. Insomma, l'allarme è vivissimo: si teme che il marchese, affidandosi incautamente ad un diario che pensava destinato a restare per sempre segreto, abbia scritto frasi compromettenti con tanto di nomi e cognomi.

E' ormai noto che questo don Camillo (senza alcun riferimento al parroco creato da Guareschi) adorava, più che la moglie, il suo bellissimo corpo, e che celebrava i suoi riti erotici fotografando e filmando Anna Fallarino (per la verità con discreti risultati tecnici, ma anche senza eccessiva maestria). La donna vi appare quasi sempre nuda od in ridottissimo costume, nelle pose provocanti e volgari della ragazza da rivista per uomini soli.

Ma queste foto, scattate in genere con la Polaroid, in modo da poterne ammirare subito il risultato (e senza il pericoloso inconveniente di dover passare per un laboratorio di sviluppo e stampa) non le teneva chiuse in un cassetto, soltanto per sé. A celebrare la bellezza della moglie invitava anche gli amici: ad essi mostrava interi album, zeppi di foto particolari. Forse lo stesso album galeotto servì a combinare qualche «convegno»: nessuno può escluderlo, ed è probabile che i risultati siano descritti, con ampiezza di particolari e di nomi, nell'agenda verde.

La parola d'ordine è questa, ed è diventata: fare sparire il diario esplosivo. La famiglia Casati ne ha già chiesto la restituzione al magistrato, sostenendo che contiene soltanto «particolari intimi». Non si conosce ancora la reazione del rappresentante della Giustizia.

Le ultime indiscrezioni, filtrate faticosamente dagli ambienti della polizia circa gli appunti di fuoco del marchese (che qualcuno comincia a chiamare «il marchese De Sade») non hanno fatto che accrescere il senso di imbarazzo fra coloro che lo frequentavano. Don Camillo Casati scrive per esempio: «Mi sono divertito un mondo a vedere i soldatini che strabuzzavano gli occhi e tornavano sui loro passi per osservare se mia moglie era veramente nuda...». L'efficace diarista si dimostra fiero di aver organizzato sulla popolare spiaggia di Fiumicino un improvvisato incontro erotico fra la bella Anna ed un aviere che prendeva il sole e che si era visto capitare addosso questa occasione: «Sono soddisfatto — conclude —. Dato al militare trenta mila lire».

I giochi sessualmente morbosi dei marchesi Casati andavano [illegible] sempre più audaci. Occorre dire, in ossequio alla verità, che [illegible]

(Continua in 2ª pagina)

La bella marchesa Anna Casati in una fotografia scattata di recente a Fiumicino

Da un giovane automobilista di passaggio

Una quattordicenne a Borgone rapita e violentata ieri sera

IRROMPE L'ATLETICA!

L'atletica leggera ha fatto trionfale irruzione sulla ribalta delle Universiadi. Nella foto, la jugoslava Vera Nikolic, mezzofondista, prima di andare in pista (Servizi a pag. 8 e 9)

La ragazza afferma di essere stata aggredita mentre attendeva il fidanzato all'uscita del doposcuola

dal nostro inviato

BORGONE, mercoledì sera.

Una quattordicenne ha denunciato ai carabinieri di Borgone di Susa di essere stata rapita e violentata da un automobilista sconosciuto. Si chiama Luisella Cugno ed abita in via Tenente Mario Tacca 70 con i genitori, Antonio di 37 anni, operaio, Adriana Arbrun, 30 anni, e due fratelli: Loredana, di 13 anni, ed Eugenio di 5.

Al sottufficiale dei carabinieri la ragazza ha fatto un drammatico racconto. Verso le 18 di ieri, all'uscita dal doposcuola, aspettava il proprio fidanzato ad un ponte sulla statale 24 nei pressi di Condove; ad un tratto una macchina le si è fermata accanto, e il giovane che era al volante ha spalancato lo sportello con l'aria di volerle chiedere una informazione.

Quando lei si è accostata, lo sconosciuto l'ha afferrata per un polso e tirata sul sedile accanto al posto di guida. Poi, richiusa la portiera, è partito a tutta velocità. Lasciata la statale ha infilato una strada secondaria e qui l'ha assalita usandole violenza.

Sono in corso le indagini. In stato di choc, Luisella Cugno non è stata in grado di fornire particolari più precisi e molti aspetti della vicenda rimangono ancora oscuri. I genitori l'hanno accompagnata da un medico per un controllo e l'esame ha confermato l'accaduto.

Alcuni particolari relativi all'automobilista potrebbero consentirne l'individuazione.

n. s.

borse

Chiusura sui minimi con perdite diffuse

Quotazioni a pagina 11

LA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE PRECIPITA

Intervento militare dell'Irak in Giordania contro re Hussein

L'annuncio di Radio Bagdad, dopo due giorni di sanguinose sparatorie (e l'attentato al sovrano) nella capitale Amman - Il governo iracheno ha circa 12 mila uomini nel vicino Paese - A Tel Aviv sostituiti sei ministri dimissionari - Washington si irrigidisce di fronte alle violazioni egiziane della tregua?

servizio particolare

BEIRUT, mercoledì sera.

La crisi dilaga nel Medio Oriente, da una parte e dall'altra del Giordano. Ad Amman una serie di eventi nelle ultime ore (la riapertura del conflitto fra esercito e «fedayn», l'attentato di ieri a re Hussein, l'appoggio aperto e provocatorio dell'Irak ai guerriglieri palestinesi contro il governo giordano) ha causato una estrema tensione.

Per contrappeso, a Tel Aviv, i contrasti in seno al governo sulla linea da seguire di fronte alle violazioni della tregua da parte egiziana hanno portato a una crisi di governo, che il Primo ministro Golda Meir ha tentato di comporre rapidamente con un rimpasto. Sei ministri si sono dimessi e sono stati sostituiti, la responsabilità del governo è ormai del solo partito laburista.

A queste notizie cruciali si aggiunge, aggravando la crisi, l'energico intervento compiuto la notte scorsa dalle forze israeliane in territorio libanese, per colpire i guerriglieri che hanno qui le loro basi. Gli avvenimenti del Medio Oriente, e in particolare le violazioni egiziane della tregua, che ormai sarebbero constatate direttamente dalla ricognizione degli Stati Uniti, potrebbero provocare a breve scadenza un irrigidimento americano. Washington riceve pressioni sempre più insistenti da parte di Israele perché intimi all'Egitto di ritirare le rampe di missili schierate in prossimità del Canale di Suez approfittando della tregua in atto da circa un mese.

AMMAN — *La crisi più inquietante, che potrebbe avere sviluppi tragici nel giro di poche ore, è quella giordana. Nella capitale il conflitto tra fedayn ed esercito continua ormai da due giorni. Gli scontri hanno, sembra, carattere improvvisato; né l'una né l'altra parte agirebbe secondo un piano preordinato, ed il conflitto ha ormai carattere endemico. Secondo i guerriglieri, alle 2 locali della notte scorsa si contavano 10 morti e 40 feriti.*

Ma l'intervento dell'Irak fa precipitare la situazione. Il governo di Bagdad, che spalleggia apertamente i «fedayn» e che sin da ieri minacciava di far intervenire le sue truppe nel conflitto, questa mattina ha messo in atto la minaccia. Un comunicato di Radio Bagdad annuncia che le forze irachene si stan-

(Continua in 11ª pagina)

ultima ora

Squilibrato lancia due sassi contro il Papa

ROMA, mercoledì sera.

Un uomo, al termine dell'udienza pontificia svoltasi stamani a Castelgandolfo, ha lanciato due sassi contro il Papa, che stava lasciando la sala delle udienze. Il Papa non è stato colpito e le pietre sono finite contro una parete.

L'uomo, che è stato fermato dai gendarmi pontifici e dai fedeli, era in grande agitazione e dava segni di squilibrio mentale.

Fermato dalla polizia, è stato trovato in possesso di un sacchetto di sassi.

Il portavoce ha confermato che i due sassi sono finiti contro il muro; il Papa, che non si era accorto di nulla, è stato in seguito informato dell'accaduto dal suo segretario. (Ansa)

Bloccata l'Aurelia dai dimostranti

Manca l'acqua Per 5 ore a Imperia proteste e scontri

La manifestazione era stata organizzata da alcuni comitati di quartiere - Una decina di giovani fermati dai carabinieri

dal corrispondente

Imperia, mercoledì sera.

Una manifestazione di protesta per l'attuale [illegible] d'acqua, dovuta in larga parte alla siccità che si protrae dal mese di febbraio, ha bloccato ieri sera la via Aurelia per circa cinque ore. Le auto hanno intasato le vie di Imperia e delle località vicine per molti chilometri.

All'origine della protesta è il fatto che da mesi ad Imperia — che attinge le proprie acque unicamente dal subalveo del torrente Impero — viene distribuita acqua con un elevato tasso di salinità, mentre in alcuni quartieri il rifornimento deve essere integrato con autobotti, il che dà luogo a disagi e conseguenti lamentele.

La manifestazione era stata indetta da alcuni comitati di quartiere, di ispirazione prevalentemente comunista. Il corteo (diverse centinaia di persone) ha raggiunto verso le 18,30 il Comune, che sorge nei pressi della via Aurelia. Il blocco stradale è stato pertanto quasi immediato, non esistendo alcuna possibilità di deviare il traffico. I manifestanti hanno protestato per l'assenza del sindaco, prof. Giorgio Verda, che si trovava a Genova per le trattative relative al Consiglio regionale.

I contatti dei rappresentanti di quartiere, accompagnati dai consiglieri comunisti Rum (della Regione), Torello, Oneglio, D'Angelo, Canetti e dall'avv. De Grossi, del psiup, con gli assessori presenti si sono protratti a lungo, con l'intervento anche della prefettura.

Infine, verso le 23, dopo una riunione aperta al pubblico, l'assessore Vassallo ha annunciato con un altoparlante i seguenti punti d'accordo: riunione per mercoledì alle 17 della Giunta per arrivare ad una rapida convocazione del Consiglio comunale, non ancora riunitosi dopo le ultime elezioni; aumento del numero di autobotti (fino a 20) in servizio per la distribuzione d'acqua nei quartieri più disagiati; richiesta dell'intervento di una nave cisterna per accrescere le risorse idriche esistenti.

Poiché erano questi punti-chiave delle richieste dei manifestanti la dimostrazione è stata considerata a questo punto [illegible]. Tuttavia, mentre parte della folla indugiava nei dintorni, un gruppo di dimostranti ha cercato di protrarre il blocco stradale: una ventina di giovani si sono seduti in mezzo alla via Aurelia. E' intervenuta la polizia. Si sono avuti numerosi scontri e alcune auto, che avevano cercato di forzare il blocco, sono state danneggiate. Gravemente danneggiata una «Giulietta» targata Pavia. I carabinieri hanno fermato una decina di dimostranti.

Questa situazione, che vedeva da una parte le forze dell'ordine e gli automobilisti che tentavano di passare e dall'altra un gruppo, ancora consistente, di manifestanti si è protratta fino a mezzanotte.

b. v.

Laura Nigro, la lolita dello scandalo

I ladri all'opera

La Madonna di Valverde spogliata d'ogni tesoro

CATANIA, mercoledì sera.

Un preziosissimo diadema che ha adornato per secoli il capo della Madonna, la corona del Bambino, collane, orecchini, anelli con pietre preziose di gran pregio ed ex voto di notevole valore storico ed artistico, sono stati rubati da ignoti nel celebre santuario di Valverde.

La scoperta è stata fatta dal padre superiore dei frati del piccolo convento.

Si ritiene che i malviventi — penetrati in chiesa attraverso un ponte che serve per alcuni lavori in corso — si siano nascosti nel Santuario a tarda sera mettendo poi in opera il loro piano criminoso nel corso della notte. Per potersi impadronire del tesoro della Vergine, il cui valore è incalcolabile, i ladri hanno dovuto spezzare il vetro che proteggeva l'immagine, famosa in tutta la contrada etnea per una serie di leggende consacrate anche in ponderosi poemi di varie epoche.

La icona è stata letteralmente spogliata di ogni oggetto prezioso: sono stati pure trafugati alcuni candelabri e due angeli d'argento.

I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare gli audaci ladri.

s. l. p.

Onassis e Jacqueline nell'Irlanda del Nord?

LONDRA, mercoledì sera.

Il «Daily Express» afferma oggi che il miliardario greco Aristotele Onassis potrebbe portare la moglie Jacqueline nella turbolenta Irlanda del Nord per partecipare a un incontro con un gruppo di lavoratori di cantieri navali di cui egli è azionista. (Associated Press)

Sarebbero registrati nomi molto "scottanti„

La famiglia Casati chiede la consegna del diario intimo

Diverse persone amiche del marchese si sono allontanate da Roma o fanno rispondere dai domestici che «sono all'estero» - Un'ammissione del maggiordomo: udì gli spari, ma non osò entrare nel salotto della strage per il timore di essere accolto a fucilate

Anna Maria Casati, unica figlia del marchese, è una giovane dedita alla pratica di molte attività sportive

(Segue dalla 1ª pagina)

la Anna veniva esibita come un magnifico pezzo da collezione. Anna era riprodotta in decine e decine di copie: nuda con una sottile catenella sull'inguine, tenuta dalle mani abbandonate sui fianchi; Anna coperta da un velo; Anna con un miniabito bianco e trasparente, che guarda l'obbiettivo in posa volgare, le labbra socchiuse ed invitanti. Foto sparse per caso, in tutti i cassettoni, appese ai muri, in eleganti cornici sui tavoli in stile: allo stesso modo, diremmo, come i numerosi trofei di caccia impagliati che arredano la galleria dell'appartamento di via Puccini.

Un oggetto d'arte, certo; una magnifica bambola di carne, appunto. Ma di proprietà esclusiva del signor marchese, il quale pagava per dimostrare che il padrone era lui e nessun altro. Quando la bambola, all'improvviso — come avviene in certe favole — manifestò la volontà di [illegible] da sola e di andarsene, il padrone la distrusse. Tutto qui: gelosia, null'altro che gelosia ed egoismo. Il sentimento più borghese in un ambiente che voleva essere il più spregiudicato, al di fuori di ogni [illegible] morale.

La tragedia è stata un episodio di fredda ferocia: proprio come se l'inveterato cacciatore si trovasse in una tenuta e tirasse ai fagiani. L'autopsia dei cadaveri di Anna e di Massimo Minorenti ha rivelato che il marchese ha dato ad entrambi il colpo di grazia. Secondo la ricostruzione dei periti, prima sparò due fucilate alla moglie, ferendola al braccio ed al seno destro, poi rivolse l'arma contro lo studente, ferendolo solo leggermente con il primo colpo. Il ragazzo si nascose dietro il divano e lì fu freddato con un colpo alla nuca. Infine il marchese prima di uccidersi, sparò un terzo colpo alla testa della moglie agonizzante.

Per la polizia, il caso è praticamente chiuso. Anna Maria, la giovane marchesina, è già potuta rientrare nella casa, a cui erano stati apposti i sigilli, per prendere i vestiti e ricevere le salme del padre e della matrigna. I funerali si svolgono oggi a Soncino, presso Milano.

Oggi stesso la polizia invia un rapporto definitivo al sostituto procuratore Scorza. Ma per l'opinione pubblica rimangono diversi interrogativi senza risposta. Coloro che potrebbero sapere tutto, i camerieri, il maggiordomo Adriano Boni, il giovane Cesare Marangoni (amico da quindici giorni di Massimo Minorenti) non parlano. Una sola ammissione, a quanto pare, è stata fatta dal maggiordomo Boni: egli si sarebbe deciso ad ammettere che la sera della strage udì i colpi di fucile, ma non si mosse perché pensava che, se si fosse azzardato ad entrare, il marchese lo avrebbe accolto a fucilate.

Una giustificazione perlomeno strana: forse gli sarebbe bastato bussare alla porta per richiamare alla realtà il marchese ed impedirgli di uccidersi. Restano poi altri interrogativi: per esempio, chi fine ha fatto la lettera di richiesta di perdono, scritta da Anna la stessa domenica e fatta consegnare al marito dal maggiordomo, prima dell'appuntamento fatale?

Ma sono particolari, in verità. Il fondo del sanguinoso episodio è scoperto. Il marchese, la settimana scorsa, stava cercando di affittare una garçonnière a Massimo Minorenti: evidentemente voleva protrarre i «giochi» in sede più sicura e confortevole. Ma Anna, la bella bambola di carne, gli è sfuggita di mano ed egli l'ha frantumata con quanti le stavano attorno.

Alberto Rapisarda

Anna era stata fidanzata tre anni con un macellaio

ROMA, mercoledì sera.

(a. r.) La marchesa Casati fu fidanzata per tre anni con un macellaio. Questa la singolare rivelazione, che si è avuta stamane. Era appena arrivata a Roma, negli anni duri del dopoguerra, ed aveva conosciuto Remo Lorenzoni, allora beccaio in via del Lavoratore. E' lo stesso Lorenzoni (49 anni), il quale ora ha una avviata trattoria, che ha narrato la storia del suo legame sentimentale con la futura marchesa.

«Avremmo dovuto sposarci, poi non se n'è fatto più niente», ha detto il Lorenzoni. Conobbe Anna Fallarino, quando aveva sedici anni, in maniera del tutto casuale. «Era una ragazza affettuosa, ingenua, dai sentimenti sani», afferma. In quei tempi duri, quando molti avrebbero fatto qualsiasi cosa per procurarsi di che vivere, Anna non si espose mai, non ha mai ceduto a nessuno.

Non poterono sposarsi, per l'opposizione della famiglia Lorenzoni, ma seguitarono a vedersi. Anna fece in quel tempo un po' di tutto, anche la comparsa a Cinecittà. Era lei la ragazza che esce dalla giacca di Totò nel film «Totò Tarzan».

Nel 1959 sposò il marchese, ma — aggiunge Lorenzoni — gli rimase amica e gli portava spesso quaglie e fagiani dopo le battute di caccia con il marito. «Era diventata marchesa, ma con me era sempre uguale», conclude l'oste.

La tragedia di Roma in prima pagina sull'austero «Times»

nostro servizio

LONDRA, mercoledì sera.

La «tragedia del triangolo» ha destato un grande interesse in Inghilterra, dove le cose italiane, in genere, non hanno largo seguito. Ad essa il quotidiano «The Times» riserva il posto di maggiore importanza: tutta la prima colonna della prima pagina, e correda l'articolo con i ritratti di Anna Fallarino e del marchese Camillo Casati Stampa.

Il giornale non fa commenti: si limita ad esporre i fatti con la abituale cautela, affermando che «la polizia sta svolgendo indagini» sul tragico episodio, in cui, a quanto sembra, il marchese ha ucciso la moglie ed un giovane studente. Il «Times» in genere molto corretto, sbaglia nell'attribuire alla Fallarino l'età di 33 anni; in realtà ne aveva quarantuno.

Un altro importante quotidiano, il «Daily Express» dedica al sanguinoso episodio un titolo a tre colonne in seconda pagina con una grande fotografia della marchesa, ed i ritratti del marchese e di Minorenti. Il giornale afferma che Camillo Casati era «uno degli uomini più ricchi e più brillanti d'Europa». Unico commento: la tragedia è avvenuta in una tipica area romana, abitata da persone dalla «dolce vita».

Il «Daily Mirror», giornale popolare a tiratura enorme, riserva al fatto tutta la quinta pagina, con grandi fotografie. Nel resoconto si fa notare — con una certa dose di fantasia — che il maggiordomo del marchese, Adriano Boni, si comportò perfettamente: pur sospettando che qualcosa di grave era avvenuto, entrò nella stanza della strage solo per annunziare che il pranzo era pronto, e si trovò davanti a tre cadaveri.

r. s.

Rubati francobolli per dodici milioni di notte in Vaticano

ROMA, mercoledì sera.

«Colpo» grosso in Vaticano: francobolli per un valore di oltre 12 milioni sono stati trafugati dall'ufficio filatelico del governatorato del Vaticano.

Sul clamoroso furto, che sarebbe stato compiuto nella notte fra sabato e domenica, stanno indagando, oltre alla gendarmeria pontificia e all'Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Vaticano anche la polizia scientifica italiana, che è stata subito convocata per rilevare eventuali impronte digitali.

(Ag. Italia)

L'ANZIANO PROFESSIONISTA NON HA RETTO ALLE ACCUSE

Lo psichiatra di Varese accusato dalla «lolita» stroncato da infarto

La morte a Feltre dove era in commissione per la scelta di un primario ospedaliero - Pochi giorni prima aveva detto allo scrittore Pietro Chiara: «Non ce la faccio più» - La ragazzina tornata di collegio sentita ieri dal giudice - L'istruttoria è terminata

dal corrispondente

Varese, mercoledì sera.

L'istruttoria per l'affare della «lolita» di Varese e per la casa squillo organizzata da Luciano Fiore e Giuliana Malugani, la coppia che aveva irretito la dodicenne Laura Nigro volge ormai al termine. Ieri, il giudice istruttore Vincenzo Rovello ha voluto sentire ancora una volta la ragazzina che ha fatto scoppiare lo scandalo. Laura Nigro, accompagnata da una assistente sociale, è giunta a Varese domenica sera dal collegio dell'Italia Centrale di cui è ospite su richiesta dei genitori che, nello scorso luglio, cercarono così di sottrarla alla morbosa curiosità dei varesini.

Laura è entrata nell'ufficio del giudice istruttore alle 9. Il colloquio è durato un'ora e mezzo. Subito dopo le è succeduta Marinella Dogge, la tredicenne che, nel 1968, sorvegliava i bambini della coppia Fiore-Malugani e che — si dice — sarebbe stato il tramite attraverso il quale la lolita fu portata nel «giro» della casa squillo.

Probabilmente il giudice, prima di incriminare le [illegible] persone che il 1° luglio scorso ricevettero un mandato di comparizione, ha voluto fare il punto su tutta la vicenda. E forse vuole appurare se l'altra lolita, detta la «lolita di Castronno» (la quale aveva rivelato di aver frequentato l'appartamento di via Rainoldi) era davvero coinvolta nella vicenda.

Qualcosa deve essere emerso. Nel pomeriggio il dottor Rovello ha convocato di nuovo la Nigro, lasciandola poi in libertà e permettendole di raggiungere il suo collegio.

L'inchiesta dovrebbe essere terminata. Ma dei 10 chiamati a rispondere di tutta una serie di reati, che vanno dalla organizzazione di casa di appuntamento, allo sfruttamento di minorenne, alla violenza carnale, agli atti di libidine, al ratto, il principale personaggio, il professor Adamo Fiamberti, di 76 anni, notissimo psichiatra, non potrà essere più perseguito. Lo scandalo lo ha stroncato. Ieri il professor Fiamberti è morto a Feltre colpito da trombosi coronaria.

Esce di scena un protagonista di questa vicenda di provincia intorno alla quale si è sbizzarrita la fantasia dei concittadini. La «lolita» avrebbe riferito al giudice che l'anziano professionista si era esibito nudo dinanzi a lei aggiungendo di avere provato una invincibile ripugnanza.

Queste voci e queste accuse colpirono il professor Fiamberti molto più in profondo di quanto sembrasse. Si era fatto ombroso, evitava la gente, non voleva più frequentare nessuno. Uomo brillante, spregiudicato, aveva sempre, nella sua vita, attribuito al sesso molta importanza ponendolo al centro di nevrosi, introversioni, traumi psichici. Sosteneva che molti tabù imposti dalla cultura e dalla società agli uomini del nostro tempo incidevano sui nostri comportamenti e studiava l'argomento da esperto, facendone oggetto anche di trattati medici.

Le rivelazioni della «lolita» tuttavia erano andate al di là di ciò che egli era in grado di sopportare. Dalla problematica alla pratica il passo era stato breve e non tollerava di essere visto come un vecchio morboso che, al tramonto della vita, si dedicava alle fanciulline.

Lo scrittore Pietro Chiara lo aveva incontrato pochi giorni prima che partisse per Feltre, dove era in commissione per la scelta del primario psichiatrico di quella città. «Devo partire, ma non sono più io. Mi sento stanco, non ce la faccio più a vivere», pare che gli abbia detto.

Chiara lo aveva esortato a tirarsi su. A reagire. Invece ieri lo stress e l'angoscia, i due mali del secolo sui quali aveva tanto dissertato e per i quali aveva prescritto tante cure, lo hanno abbattuto.

Ora dal fascicolo che il giudice istruttore si appresta a consegnare al procuratore della Repubblica di Varese dottor Cioffi, il nome del professor Fiamberti è stato depennato con un doppio rigo nero. Forse non sapremo mai se le accuse di una ragazzina erano vere, se l'anziano professionista aveva ceduto al demone della ninfofilia.

n. s.

Ucciso in un quarto d'ora dalla puntura di una vespa

Parigi, mercoledì sera.

(l. m.) La puntura di una vespa ha ucciso in un quarto d'ora un uomo di quarantadue anni, Raymond Periaux, residente nel paesetto di Coulommiers, vicino a Parigi. Il Periaux era sul balcone di casa, poco prima di mezzogiorno quando improvvisamente sentì una puntura al polso, proprio sotto il braccialetto dell'orologio. Avvertì la moglie che, in cucina, preparava il pranzo; e dopo aver dato un'occhiata precisò: «Per fortuna non ha lasciato il pungiglione».

L'uomo non si preoccupò, ma quasi subito fu colto da vertigini e disse alla moglie: «Mi [illegible] un momento perché non sto bene». Rapidamente le labbra gonfiarono, diventarono violacee ed egli incominciò a respirare male. La moglie gli sbottonò la camicia e constatò che si erano formate alcune chiazze scure sul petto. Chiamò subito il medico, che fece trasportare Raymond Periaux all'ospedale. Purtroppo, all'arrivo, lo sventurato era già morto. Fu constatato che era stato punto proprio in una vena.

Il fatto, per fortuna rarissimo, ha provocato molta sensazione poiché ognuno può essere soggetto ad una puntura di vespa, specie durante le ferie in campagna. Un noto specialista parigino, interrogato in proposito, ha dichiarato che la reazione alle punture di vespe o di api dipende prima di tutto dalla sensibilità dell'individuo, e che il pericolo è maggiore per gli asmatici.

In ospedale a Faenza intossicato di hashish

Faenza, mercoledì sera.

Il 25 agosto a Faenza in casa di Florindo Bertozzi, di 23 anni, via Montini 8, sono stati trovati quattro grammi di hashish e 21 pastiglie di allucinogeni. Il mattino successivo l'autorità giudiziaria ha emesso ordine di cattura disponendo il ricovero del Bertozzi all'ospedale di Imola nel reparto intossicazione.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse da vero un onesto cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

3 — (continua)

Gli inglesi scontenti della loro tecnologia avanzata

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Stefano, re d'Ungheria di cui è protettore. S. Massima vergine. San Cosimo. S. Ottaviano.

OGGI mercoledì 2 settembre: il Sole è sorto alle 6,51 e tramonta alle 20.0. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Plenilunio.

Spazzola, signora!

Dopo le vacanze, si pensa alla pulizia della casa

Per la padrona di casa il rientro è rattristato dal pensiero delle grandi pulizie da affrontare: spolverare, lavare, riassettare, ritirare gli indumenti estivi e così via. Tante sono le cose da fare che spesso ci si butta affannosamente a riordinare, stancandoci inutilmente e ottenendo magri risultati.

Il metodo migliore, anche per non esaurire rapidamente le energie accumulate nelle vacanze, è quello di dividere il lavoro in tre o quattro giorni.

Per evitare che la polvere passi dalle fessure sarà opportuno, per prima cosa, scopare e lavare bene balconi e davanzali, quindi passare nell'interno spolverando accuratamente i muri con spazzoloni in corda o materiale sintetico. Per i mobili vi sono prodotti appositi, per le superfici di vetro è efficace una soluzione di 3/4 d'acqua e 1/4 d'alcool. Questa mistura è utilissima anche per il lavaggio di porte verniciate: se le porte hanno solo qualche macchiolina o qualche ditata, ottimi risultati dà la ricetta delle nostre nonne, che usavano soffregarvi sopra un pezzetto di patata.

Operazione «grandi pulizie, dopo le vacanze

Un "cocktail" sui pavimenti

● Per i pavimenti di legno verniciato o a piastrelle che necessitano di una pulizia a fondo, l'ideale è la solita acqua e alcool con aggiunta di un prodotto fortemente sgrassante a base di ammoniaca. Dopo aver ben risciacquato, si potrà poi passare la cera come di consueto. I palchetti in legno prima della inceratura si trattano con acquaragia.

● I vetri devono essere lavati per ultimi con i consueti prodotti, che si possono usare, per risparmiare tempo e fatica, con l'aiuto di piccoli arnesi di metallo e gomma che funzionano come tergicristalli delle auto (da Caudano a L. 1000) e permettono di avere vetri puliti con una sola passata, senza usare né carta né strofinacci.

● Solo quando la casa sarà stata così rimessa a punto si potrà cominciare a pensare agli indumenti estivi da ritirare, che dopo essere stati lavati a macchina o in tintoria, verranno riposti nei bauli o nelle comode sacche di plastica a chiusura ermetica, senza essere però stirati per evitare, oltre ad un lavoro inutile, che occupino troppo posto.

● Chi ha piante d'appartamento e fiori, ricordi che anche per loro è necessaria una pulizia, che si fa semplicemente spolverando e lavando le foglie perché possano respirare e provvedendo a travasare e concimare le piante quando ce ne sia bisogno.

don. giac.

● I BRILLANTI *(anelli, spilloni, purché non incastonati col mastice) si puliscono immergendoli in un recipiente contenente alcool, anche denaturato. Dopo un quarto d'ora si spazzolano delicatamente lasciando che asciughino all'aria.*

Le macchie di nicotina vanno via così

Occorre una tecnica particolare per fare sparire le macchie di nicotina dai tessuti. Se questi sono di cotone basta immergerli in acqua e candeggina e sciacquare abbondantemente. Se invece si tratta di lana e seta bisogna usare acqua ossigenata a dodici volumi nella proporzione di un cucchiaio ogni quattro di acqua. Si può concentrare la soluzione quando le macchie sono resistenti; ma occorre cautela per non decolorare la stoffa e, quindi, arrecare un danno ancora più grave, irreparabile.

Domani a pranzo

CAROTE GIALLE RIPIENE — Una ricetta di uso familiare, per esser gradita anche ai giovani che sovente non hanno simpatia per le carote. Scegliete delle carote gialle di media grandezza e spuntatele alle due estremità. Quindi, procedendo dalla parte più grossa, vuotatele usando uno di quei coltelli a lama curva che servono precisamente allo scopo e che sono molto comodi. Per otto carote formate un composto con un ettogrammo di tonno tritato molto finemente; aggiungete un pezzetto di mollica di pane, grosso come un uovo, bagnato e spremuto; impastate il tutto e riempite le carote.

Allineate le otto carote in una teglia di adatta misura. Ricopritele con una salsa di pomodoro molto liquida, insaporita con olio ed aglio. Coprite la teglia in modo che il coperchio sia ben aderente (insomma mettetevi sopra un peso perché tenga). Fate cuocere a fuoco lento e moderato, oppure mettete in forno sui 180 gradi e lasciate che la salsa si rapprenda bene e si addensi. La polpa delle carote diverrà molto tenera ed il piatto darà loro un sapore squisito. Non è ricetta da un pranzo ma di pronta esecuzione e adatta per tutte le mense.

a. v.

Spesso sulle vie di Londra la pioggia viene da un bagno

Il progresso trascura le piccole comodità domestiche - I servizi igienici sono antidiluviani - C'è chi fa funzionare il telefono versando acqua calda del tè - Assistenza tecnica: 32 operai per installare una stufa a gas - Forse anche a Buckingham Palace le finestre non si chiudono più, dilatate dall'umidità

nostro servizio

Londra, mercoledì sera.

La conclamata tecnologia britannica si è lasciata dietro vuoti paurosi. Ad alto livello, nelle sfere ristrette dei computers, dei possenti e perfetti motori a reazione Rolls Royce e del «Concorde» essa è mirabile; ma più in basso, fra il popolo e fra i suoi umili problemi quotidiani non se ne scorge traccia.

Quattro o sei milioni di inglesi — le statistiche sono incerte — soffrono di reumatismo cronico: e la ragione è che nella maggior parte delle case del Regno Unito il riscaldamento centrale è ancora da inventare. Si sono soppressi i caminetti a legna e a carbone in ossequio alle leggi anti-smog, ma in loro vece non s'è posto nulla di adeguato. Prosperano stufette elettriche grosse come una pigna di abete e munite di una ventola: alla distanza di un metro emanano uno spiffero caldo e secco, ma a due metri la corrente è fredda. E se ci si siede a una distanza intermedia si ha la garanzia di un torcicollo in venti minuti.

I telefoni non funzionano meglio qui che sul continente, sebbene la percentuale dei tecnici che vegliano sul servizio sia ritenuta più alta e più addestrata. A Londra, informano le statistiche, una chiamata su nove vi mette in comunicazione con un numero errato. A Newcastle, città che misteriosamente detiene il record nel settore, le probabilità di conversare con un interlocutore sconosciuto sono una su cinque. Alcuni mesi addietro il re di Norvegia fu invitato a inaugurare la teleselezione fra Londra e Oslo, appena installata. La televisione riprese la scena solenne. La chiamata non funzionò.

Quanto alla cosiddetta «assistenza tecnica» vale forse la pena di citare il caso, reclamizzato dai giornali londinesi, di una signora cui si guastò il telefono in un alloggio situato in un «basement», cioè al piano interrato. A lungo la signora attese l'arrivo degli esperti, e nell'intervallo, un mattino, le capitò di rovesciare sul pavimento della cucina una pentola di acqua bollente (il «kettle» usato per il tè). Qualche istante dopo il telefono squillò: aveva ripreso a funzionare, e per un'oretta non ebbe pentimenti.

La donna, al guasto successivo riprovò a rovesciare acqua calda per terra, e di nuovo poté fare e ricevere le sue chiamate per un'ora. Venne infine il tecnico, esaminò perplesso l'apparecchio e i cavi, e non seppe individuare il punto avariato. La signora gli riferì lo strano sistema di cui si era servita. «Benissimo — proclamò l'esperto — continui a rovesciare acqua calda».

Un'altra lady inglese decise un giorno di installare nella sua cucina una più moderna stufa a gas: la comprò e la fece portare in casa. Si trattava ora di ottenere gli opportuni allacciamenti e collaudi, materia in cui la legge britannica è scrupolosa. La signora ebbe la visita di 32 tecnici, ciascuno dei quali eseguì un qualche lavoretto, di giorno in giorno, ma senza compir l'opera intera, perché il resto, spiegava, non era di sua competenza.

La vivace lady si spazientì; e quando ebbe in cucina il trentatreesimo tecnico lo chiuse dentro a chiave e telefonò alla società del gas annunciando che non l'avrebbe liberato se non a lavori ultimati. La società rispose che ciò era illegale e che si sarebbe proceduto ad una denuncia per sequestro di persona.

Nell'abitazione media del Regno Unito, insomma, va male il telefono, ci sono difficoltà con il gas, il riscaldamento è nullo o precario. Non c'è, si può dire, una sola finestra che chiuda bene; forse neppure a Buckingham Palace.

Questo dipende in parte da concezioni errate nella costruzione, in parte dal clima fortemente umido che provoca deformazioni nel legno: i falegnami convocati a porgere rimedi hanno la tendenza ad assottigliare prodigalmente i lati delle finestre e dei pannelli, a gran colpi di pialla. Così si creano fessure in cui si può infilare comodamente un dito, se non il pugno. Ed è per tale motivo che osservando una casa britannica in un giorno ventoso d'inverno si vedon sempre le cortine svolazzare come i veli di Salomè.

Camminando nelle vie di Londra, invece, anche in quelle eleganti come Sloane Street o Brompton Road, si rischia sempre di ricevere addosso una doccia di acqua sporca pure se vagamente profumata di essenze balsamiche. La spruzzatura viene dai classici bagni londinesi, i quali, se riempiti oltre il livello di sicurezza non hanno il deflusso collegato allo scarico principale, ma «gettano» sulla strada o sul cortile attraverso un'apposita piccola conduttura, sporgente a un palmo dal muro esterno. Io, che ignoravo questa particolarità, all'inizio del soggiorno nella capitale ebbi personalmente l'onore di inondare i panni e la biancheria d'una tal signora Hopkinson, stesi al piano di sotto, nel cortiletto, in una traversa di Bakers Street, la via di Sherlock Holmes.

Il padrone di casa mi spiegò poi che tale sistema è razionale in quanto impedisce gli sprechi di acqua: «Fa chiasso e così si capisce subito che bisogna chiudere il rubinetto». Mesi dopo mi accadde di trovarmi dall'altra parte del sistema, e camminavo tutto bagnato e sozzo giù per Sloane Street. Lo spruzzo sporgeva dal terzo piano, e continuò a zampillare sul marciapiede a lungo dopo il mio passaggio.

Carlo Cavicchioli

Soltanto la natura non delude i londinesi che si rifugiano nei grandi parchi verdi della metropoli (Telefoto «Team»)

I risultati di un'inchiesta

Ora scoprono il sesso anche nelle cravatte

LONDRA, mercoledì sera.

Tra cravatte e sesso esisterebbe uno stretto legame, almeno secondo le indagini compiute dall'associazione per la manifattura di cravatte. Su 56 uomini intervistati nel corso di un'inchiesta, 40 hanno infatti confessato di amare che le loro compagne riassettino con un gesto affettuoso la loro cravatta, un atto, a loro dire, che ha implicazioni sessuali.

Forse a causa di tali implicazioni, 30 fra gli intervistati preferiscono che il gesto affettuoso venga fatto in privato mentre 44 si sentono offesi se nessun commento viene fatto dalle loro compagne sulla loro nuova cravatta.

Metà degli uomini in questione sono di età intorno ai 30 anni e dieci fra questi hanno confessato di indossare una cravatta di colori vivaci per attirare l'attenzione di nuove possibili «partners».

Spara all'uccello colpisce un prete

BERGAMO, mercoledì sera.

(u. g.) Il parroco di Zorzone, piccola frazione di alta montagna del Comune di Oltre il Colle, è finito all'ospedale per essere stato raggiunto da una fucilata mentre si trovava alla finestra di casa. Don Domenico Avogadri, di 40 anni, nel primo pomeriggio ha sentito un colpo di fucile contro le persiane e d'istinto è accorso per rendersi conto di ciò che stava accadendo. Un secondo colpo lo ha raggiunto al viso. Soccorso dalla sorella, è stato trasportato successivamente all'ospedale di Bergamo e ricoverato con prognosi di 10 giorni.

I carabinieri di Serina, avvertiti dell'accaduto, sono accorsi sul posto (collegato alla valle soltanto con una funivia che oggi fra l'altro era guasta) e dopo le opportune indagini hanno identificato il presunto sparatore nel giovane Secondo Colombo, di 23 anni, la cui abitazione è situata ad una quarantina di metri dalla canonica. Il Colombo, secondo l'accusa, aveva sparato dalla finestra della propria camera da letto contro un uccello, ma invece aveva colpito il parroco. Sarà denunciato per lesioni personali colpose, spari in luogo abitato, nonché per essere sprovvisto di licenza di caccia e di autorizzazione a detenere il fucile.

stasera leggiamo

Il mondo perverso di un ex nazista

«La distruzione» di Dante Virgili: le tristi esperienze di un interprete delle SS in Italia - Fantasie erotiche e la violenza

Il tema della persecuzione nazista, dei campi di concentramento, dell'odio razziale ha costituito un nucleo notevole di interesse per tutta una nostra tradizione letteraria del dopoguerra, ancor oggi assai vivace. In una prospettiva originale di questa tradizione si pone il romanzo di Dante Virgili: *La distruzione* (ed. Mondadori, pp. 272, lire 2500). In esso ci troviamo dal punto di vista degli «altri»: e più particolarmente di un quarantenne frustrato, ex interprete delle «SS» in Italia, e ora correttore di bozze in un giornale governativo.

L'uomo ha condiviso totalmente — a suo tempo — il sogno di grandezza hitleriano ed è piombato, dopo la caduta di quel sogno, nella condizione di emarginato ormai da ogni gioco di potere, in una sorta di delirio che pone fra lui e la realtà una pesante lastra di cristallo deformante.

Il suo rapporto con la realtà può essere solo rapporto di violenza. Così le sue fantasie erotiche indugiano sul tema dello stupro; così le sue insicurezze esistenziali si trasformano in un'ansia di completa distruzione. Le voci che gli si muovono d'intorno (degli uomini che lo seccano con i loro problemi meschini d'ogni giorno, delle donne che lo deridono e lo rifiutano) s'incrociano con quelle che emergono con prepotenza dalla sua memoria e costruiscono un paesaggio sconvolto e allucinato di un'umanità sciocca o pervertita.

Il presente e il passato si confondono nella sua mente: creando un contrappunto da cui Virgili ha buon gioco a dimostrare come ancora vitali le cellule cancerogene della follia nazista. Ne viene un quadro destinato a trasmettere al lettore una sensazione salutare di repulsione, un sentimento rigenerativo di rifiuto.

Giorgio De Rienzo

PER ANNI FU RITENUTO UN PROFITTATORE

Dopo la tragica morte si scopre che Sarapo amò davvero la Piaf

La cantante non gli lasciò alcuna ricchezza: solo debiti, che lui pagò in silenzio e con dignità, facendosi anche pignorare i mobili - Ora era riuscito a risalire la china del successo, come cantante ed attore

Solo ora, dopo la sua tragica morte in auto vicino a Limoges, il pubblico scopre che Théo Sarapo, l'ultimo marito di Edith Piaf, non era un volgare profittatore ma amò davvero la sfortunata cantante. Lo ha dimostrato con il coraggio e la dignità di tutti questi suoi anni di vedovo, ma — come spesso capita — soltanto con la sua scomparsa i meriti gli sono stati riconosciuti.

La Piaf non aveva, come molti pensavano, favolose ricchezze che potessero far gola al giovane Théo. Anzi, dopo la morte della cantante nel 1963, egli dovette affrontare gravi difficoltà finanziarie che ha cercato pur sempre di nascondere: i pochi risparmi erano serviti per pagare medici e cliniche, il fisco chiedeva le tasse del '62 e del '63, altri creditori si facevano vivi quasi ogni giorno. Théo si vide pignorare i mobili di casa e dovette lavorare duramente per salvarsi dalla catastrofe. Sempre in silenzio, mentre la maggior parte del pubblico in Francia ed in Europa continuava a nutrire sul suo conto il sospetto che avesse sposato la Piaf solo per farsi un nome e per diventare ricco. Ha dovuto morire per far comprendere a tutti quale disinteressato amore avesse riversato sulla piccola, brutta, sofferente Edith.

Si erano conosciuti all'inizio del 1962. Lei, quarantasettenne, al culmine della carriera, osannata in tutto il mondo, è sempre sull'orlo della tomba per le continue malattie, ridotta ad uno spettro da una vita bruciata nell'alcol fin dall'età di tre anni. Lui (che si chiamava Teophrasis Lamboukas) aveva 26 anni ed era di origine greca. Suo padre possedeva un negozio di parrucchiere per donna e Teophrasis vi lavorava, dopo un timido vano tentativo di far carriera con le canzoni.

Lo accompagnò una sera nella casa della cantante, in boulevard Lannes, l'allora segretario della Piaf, Claude Figus. Quel giovanottone alto un metro e ottanta (che la sovrastava di quasi 40 centimetri) piacque subito ad Edith. Ma l'amore sbocciò solo qualche mese dopo, quando Théo si recò nella clinica di Neuilly a far visita alla diva, colpita da un'ennesima broncopolmonite. *«Attraverso la tenda ad ossigeno — raccontò la Piaf — lo vidi piangere dolcemente, a piccoli singhiozzi. In quel momento compresi di amarlo».*

E decise di fare di lui, oltre che il suo uomo, un cantante. Gli regalò un soprannome, Sarapo, confondendolo con «s'agapò», che in greco vuol dire «io ti amo». Lo fece debuttare prima in un cabaret di Montmartre, poi lo portò con sé in un *recital* all'Olympia, il tempio proibito di tutti i giovani *chansonniers* francesi. Lui era a torso nudo, aitante e bello. Cantarono insieme *A quoi ça sert l'amore*.

Carlo Sartori

Théo Sarapo e la Piaf: una coppia stranamente assortita

Da oggi dovrebbero far pagare le medicine ai mutuati

Incerti i farmacisti

Alcuni hanno ancora consegnato gratuitamente i farmaci - «A Roma c'è una riunione, per poche ore possiamo attendere» Se non vi sarà una schiarita, il Prefetto «precetterà» oltre 200 rivendite di Torino e provincia (il decreto è pronto)

Stamane in Prefettura sono giunte le disposizioni del ministro alla Sanità, on. Mariotti per la protesta dei farmacisti. I proprietari [illegible] di concedere gratuitamente le medicine ai mutuati Inam. Il ministro invita il Prefetto, in caso di necessità, a precettare un certo numero di farmacie (una o due per ogni quartiere) che saranno così obbligate ad accettare le ricette dell'Inam. Il decreto è già pronto per oltre 200 farmacie di Torino e della provincia, ma verrà notificato solo dopo le decisioni che l'Ordine prenderà oggi pomeriggio.

La situazione si fa tesa. Alle 9 molte rivendite erano ancora chiuse. Evidentemente i titolari cercano di ritardare l'apertura in attesa di notizie da Roma. Alle 11 si riunisce la Federfarma per decidere se continuare o no l'agitazione.

Aperte normalmente le farmacie del Comune, dell'Alleanza e degli ospedali. Non ci sono code, anche se l'affluenza è massiccia e costante. Chi non ha urgente bisogno di medicine preferisce aspettare. E fa bene: sarà così di provocare inutili resse con disagio per tutti.

Qualche incertezza tra i farmacisti privati: «La legittimità della chiusura di ieri — ha detto stamane il dr. Leproni, titolare di un negozio di via Spallanzani — è quanto meno dubbia. La metà di noi erano al mare o ai monti e non hanno potuto partecipare alle votazioni, come invece è avvenuto a Roma e Milano».

«Oggi — ha continuato — farò pagare le medicine come tutti i miei colleghi, anche se non sono tanto d'accordo: se riforme bisogna fare, è giusto che le si paghino un po' tutti, anche noi farmacisti. E' vero d'altra parte che l'Inam non ha mantenuto i patti che aveva con noi».

Una nuova polemica è sorta tra Inam e farmacisti per le modalità del rimborso ai mutuati costretti a pagare. L'istituto mutualistico precisa: «Bisogna invitare il farmacista ad apporre sulla parte inferiore della ricetta (che dovrà essere consegnata all'Istituto) il fustello, il timbro della farmacia e la data».

La Federfarma ha invitato, invece, i suoi aderenti a non seguire queste disposizioni. «Se il farmacista si rifiuta — ha subito ribattuto l'Inam — l'assistito potrà apporre personalmente il fustello e segnare il nominativo della farmacia».

Alcuni farmacisti, pur lamentando delle disposizioni governative, stamane hanno deciso di non fare ancora pagare le medicine: «Attendiamo uno sbocco positivo da Roma — ha dichiarato il proprietario di una rivendita di corso Vittorio —; non vedo perché, per poche ore, non dovrei venire incontro ai mutuati. Più tardi si vedrà».

Nelle farmacie private un cartello avverte che il servizio gratuito è sospeso

Due persone morenti per i funghi

Due persone sono in fin di vita alle Molinette per avvelenamento da funghi. Sono Elisa Battaglia, 48 anni, via C. Alberto 37 e Giuseppe Gaiara, 32 anni, di Porte di Pinerolo.

Ieri sera la Battaglia ha raccolto dei funghi con un vicino di casa, Rocco Tedesco, parrucchiere. Li aveva portati da Trento, comprati lunedì mattina. Nella notte i due sono stati colti da violenti conati di vomito e lancinanti dolori allo stomaco.

Hanno preso un digestivo, convinti che si trattasse di un malessere passeggero, ma i dolori sono continuati, sempre più forti. All'alba un vicino della Battaglia ha chiamato un'ambulanza. I due sono stati portati al Centro di rianimazione delle Molinette e sottoposti a lavanda gastrica. La prognosi è riservata.

Più cara anche la Giustizia

Protestano gli avvocati: «Con il decreto-legge sono triplicate le spese del processo civile»

Non protestano soltanto i farmacisti. Adesso è la volta degli avvocati. Attaccano duramente il decreto finanziario del governo. «Con le nuove disposizioni — dicono — la giustizia in Italia diventa sempre più cara, troppo costosa per il cittadino». E spiegano che adesso chi deve recuperare un credito non molto alto rischia di perdere almeno la metà del suo denaro in spese processuali.

Che cosa è successo? La carta da bollo ad uso giudiziario non è tra i generi aumentati dal «decretone», per non «incidere troppo sulle spese della Giustizia». «Ma è tutta una finzione — ribattono gli avvocati — perché sono state aggravate altre imposte. Se nel processo penale, in effetti, i costi non crescono, in quello civile vengono triplicati. E questo a danno del cittadino meno abbiente».

Sotto accusa è il «bollo di produzione», il marchio che il cancelliere appone su ogni documento o reperto, protesto cambiario o ricupero del credito presentato nel procedimento civile. Sino ad ora il suo prezzo era di 200 lire in Pretura, 300 in Tribunale, 100 per tutti i protesti cambiari.

Con il nuovo decreto è stato portato a 600 lire per la Pretura, 700 per il Tribunale, 400 per i protesti cambiari. «Una piccola causa di Pretura — dicono i legali — che costava 5000 lire, adesso ne costa 15.000».

Un esempio. Chi deve recuperare un credito di 100 mila lire, magari dispone di 10 cambiali da 10 mila lire ognuna: tra presentazione dei protesti e ricevute di recupero deve spendere 8000 lire, più la «produzione» di tutti i documenti d'ingiunzione, le spese della sentenza e quelle di registro, la tassa Ilor ecc. Se bastano, 30 mila lire delle 100 se ne vanno in fumo. Ma quando le cambiali sono da 5 mila lire, le spese di processo salgono a 20-25 mila lire. «A chi conviene impegnarsi in una causa? — concludono i legali — In questo modo si favoriscono i truffatori».

Ancora un'assurdità. Per un'ingiunzione s'invia in genere una raccomandata con ricevuta di ritorno che verrà poi allegata agli atti. Per fare questo si paga un bollo per la lettera, uno per lo scontrino della Posta e un altro per quello di notifica della consegna: 1800 lire in Pretura, 2100 in Tribunale.

Qui si vendono le medicine della mutua

Le farmacie del Comune, dell'Alleanza Cooperativa e degli ospedali continuano a fare il servizio mutualistico. Pubblichiamo l'elenco delle rivendite a cui gli assistiti dell'Inam possono rivolgersi per avere i medicinali senza pagamento, come per il passato.

Farmacie comunali: corso Orbassano 189; v. Correggio 37; v. Boccaccio 16; v. Oropa 69; v. Rieti 55; v. Fea 18; c. Trapani 150; c. Traiano 34; c. Sebastopoli 273; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Lanzo 96; c. Vercelli 236; v. Roveda 17.

Farmacie dell'Alleanza: v. XX Settembre 5; p. della Repubblica 24; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 43.

Farmacie degli ospedali: Oftalmico (v. Passalacqua ang. v. Bertola); San Giovanni (v. Giolitti 36).

temperatura di oggi

massima +26,1
minima +17

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 18,4; ore 8: 17,9; press. 743,5; umid. 84 %. Cielo coperto. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschie, calma di vento, tendenza al sereno, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +27,4; minima +18; ore 8: +18.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Campanella	Piazza Spezia	Via [illegible]	Piazza Foroni	Mirafiori Sud
FRUTTA E VERDURA	min-max	min-max	min-max	min-max	min-max	min-max	min-max
zucchini	250-300	200-300	300-330	250-400	350-400	250-300	330-400
carote	250-300	200-250	200-250	200-250	200-220	170-210	200-230
cipolle bianche	100-180	130-140	160-200	120-130	100-150	90-120	100-160
pomod. tondo liscio	150-400	200-250	200-350	200-400	250-400	90-120	250-400
pomod. S. Marzano	100-140	100-120	100-120	100-120	100-150	100-140	100-150
melanzane	200-250	150-250	200-250	180-250	180-200	180-200	150-200
patate	65-75	60-80	90-120	80-100	70-100	80-100	70-110
lattuga insalata	200-300	200-350	200-300	200-400	250-400	300-320	350-400
peperoni	100-300	100-250	150-250	120-180	100-200	160-200	100-200
biete da costa	130-200	120-150	120-180	180-200	130-200	130-150	120-300
pesche	80-300	100-250	100-180	80-180	100-300	100-130	100-300
pere estive	80-100	100-180	100-120	130-250	90-120	100-130	90-100
uva da tavola bianca	150-350	150-250	180-250	200-280	200-250	—	200-204
uva da tavola nera	150-300	160-250	180-250	200-250	200-280	180-200	200-250
GRASSI							
olio di oliva (litro)	800-800	820-1100	800-[illegible]	800-900	[illegible]	[illegible]	820-880
olio di semi	300-400	320-370	300-370	340-370	[illegible]	300-320	330-350
burro	1000-1600	1450-1500	1500-1600	1500-1600	1450-1600	1400-1600	1450-1600
PESCE							
nasello	300-310	300-300	300-300	300-300	300-300	780-900	300-300
[illegible]	250-250	200-200	250-300	180-320	200-250	250-300	200-300
sarde	300-300	240-300	400-400	380-480	300-400	300-350	300-400
alice	200-500	250-300	400-400	450-450	250-400	300-350	350-400
CARNI							
pollo	600-1400	600-750	700-1000	[illegible]	690-750	[illegible]	680-780
testina	400-500	450-600	—	—	—	—	—
lesso	700-1000	680-1300	—	—	—	—	—
trippe	450-500	550-600	—	—	—	—	—

Mercati generali (prezzi al kg.): carote 130, cicoria catalogna 55-70, cipolline 155, fagiolini 200-300, funghi porcini [illegible], lattuga 225, [illegible] 130, patate 45-55, peperoni 105-180, pomodori S. Marzano 70, pomodori 150-250, sedano 130, spinaci [illegible], zucchini 120-210, [illegible], mele 70-200, pere 55-130, pesche 75-300, uva bianca 90-170, uva nera 120-180, limoni 180, pompelmi 320.

Una fetta di parmigiano

Il parmigiano è uno degli alimenti più sostanziosi: un etto sviluppa 404 calorie contro le 88 della stessa quantità di carne. «Ma la gente — dice un grossista — chiede soltanto il reggiano, trascurando gli altri tipi (come il sermonego che è della stessa zona) che costano meno e sono ottimi; si risparmierebbero anche 40-50 lire l'etto». Questi i prezzi di ieri, in varie zone, del tipo misto stagionato, più adatto da mangiare (all'hg.): 300 in via S. Fr. d'Assisi, 180 (grana-padano) a Porta Palazzo, 160 (sbrinz), in corso Racconigi, 340 in via Brescia, 206 in corso Sebastopoli, 200 in piazza Carducci (dove [illegible] tipo [illegible] tavola consigliano lo sbrinz).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Il processo stamane in Tribunale per direttissima

Condannato a 11 mesi e scarcerato il geometra che ha tentato il ricatto

Aveva scritto ad un impresario: «Dammi 5 milioni se vuoi finire in pace la Sky-Residence» - Si è difeso: «Era uno scherzo»

A conclusione di un processo svoltosi con rito direttissimo, il Tribunale penale ha condannato stamane il geom. Giovanni Ravera, di 23 anni, ritenuto colpevole di tentata estorsione, a 11 mesi di reclusione. Al giovane, che è incensurato, sono stati concessi i benefici della condizionale e della non iscrizione: di conseguenza è stata ordinata la sua immediata scarcerazione.

Quando il presidente dott. Capirossi gli ha domandato se si ritenesse responsabile o innocente, l'imputato ha risposto: *«Purtroppo agli occhi della Legge sono colpevole, ma non era mia intenzione carpire i soldi al geometra Angelo Campiglia. Volevo fargli uno scherzo e mettergli un po' di paura addosso. Fino a due mesi fa sono stato alle sue dipendenze. Si è sempre vantato d'essere un "duro". Ho voluto metterlo alla prova e gli ho giocato questo "tiro". Purtroppo è intervenuta la polizia che ha fatto sul serio e mi ha rinchiuso alle "Nuove"».*

Impiegato e parte lesa abitano entrambi in borgo San Paolo, a pochi passi l'un dall'altro: il primo in via Malta 1, l'altro in via San Bernardino 8. Il Campiglia è un noto costruttore edile. Lo scorso mese la Tributaria l'aveva preso di mira compiendo una serie di controlli nei suoi uffici e successivamente è giunta la lettera minatoria. «Carissimo — ha scritto l'anonimo che si è firmato "la Giusta sopraffazione" — sono il bieco individuo che ti ha fatto impossessare con la ciaula a casa tua di quel capitano della Finanza e dei suoi uomini. Ho le braccia più lunghe delle tue e ti avverto che questo potrebbe essere soltanto l'inizio. Se vuoi finire in pace la costruzione della Sky-Residence, la tariffa è di 5 milioni in contanti. Ti garantisco la tranquillità per sempre. Se ti sembra troppo, potrai rivalerti sui tuoi fornitori invitandoli a contribuire».

«Ecco le istruzioni, — concludeva l'autore dell'estorsione. — *La sera del 31 agosto, alle 23, ti recherai in via Valgioie 61. Ti assicuri che non vi sia nessuno, sali gli scalini e posa il pacco con il denaro. Poi va a casa e non avvertire né amici né detectives».*

Il geom. Campiglia non ha tenuto conto delle istruzioni ed ha subito portato la missiva alla Squadra mobile. E' stato preparato il piano per scoprire l'anonimo, quantunque la parte lesa avesse già manifestato i suoi sospetti sul Ravera. Venerdì sera l'impresario ha deposto in via Valgioie il pacco contenente carta straccia, ma cinque minuti prima i marescialli Pisciarin e Fiora avevano già arrestato il giovane geometra trovato sulla sua «Mini Cooper» poco distante dal punto stabilito.

Stamane il difensore, avvocato Zanon, ha messo in rilievo che l'imputato è sposato ed ha un bambino di due mesi. Lasciata l'impresa del Campiglia, aveva subito trovato un altro posto a 250.000 lire il mese. Il p. m. dott. Ferraro aveva proposto un anno di reclusione e 150 mila lire di multa. I giudici hanno contenuto la pena nei limiti della condizionale.

Stamane in Tribunale l'impresario Campiglia e il giovane ricattatore Giovanni Ravera

Per farsi strada con l'auto punta la rivoltella

Un giovane ha minacciato con una rivoltella il guidatore di un'auto con cui si era scontrato. E' accaduto verso le 11 di stamane nei pressi di Villa Castelnuovo. Gabriele Madonna percorreva la provinciale Castellamonte - Castelnuovo Nigra alla guida di un'Austin A 40.

In località San Rocco si è scontrato con una «124» sulla quale viaggiavano 5 giovani fra i 18 e i vent'anni. Alla richiesta di risarcimento dei danni uno dei giovani è sceso dall'auto. Impugnava una rivoltella.

«Fai strada — ha detto —. Altrimenti finisce male». Alla reazione del guidatore, i cinque giovani si sono dati alla fuga. Il maresciallo Dudaro della stazione di Castelnuovo ha istituito immediatamente posti di blocco, che però non hanno dato esito.

A MANO ARMATA ANCHE I SEMPLICI FURTI

Ladri con minipistole all'assalto di alloggi

Due fratelli, arrestati stanotte dai carabinieri, tentavano di entrare nella villa di un medico - Avevano minuscole rivoltelle a canna doppia

Claudio e Dino Tamburini al momento della cattura

Le minuscole pistole di cui erano armati i due fratelli

Due ladri che avevano preso d'assalto una villa in collina, a Baldissero, sono stati arrestati dai carabinieri del pronto intervento: erano entrambi armati. Due pistole da professionisti, maneggevoli, corte, marca Derringer (quelle che in America venivano usate dai giocatori d'azzardo), canne sovrapposte, due colpi soli calibro 22.

I ladri, due fratelli (Claudio e Dino Tamburini di 26 e 38 anni; il primo abita in via Foligno 119; il secondo, sposato e padre di 2 figli, in via Montenaro 37) hanno tentato di entrare nella notte nella villa del prof. Alessandro Vaccarino, 38 anni, medico alle Molinette.

Poco dopo mezzanotte davanti al cancello, in regione S. Quirico, si è fermata una «Alfa». Ne sono scesi i due fratelli che hanno cercato di forzare una serratura; il dispositivo di allarme ha incominciato a suonare ed un vicino ha telefonato ai carabinieri.

Sei radiomobili sono accorse nella zona e l'auto dei ladri, intercettata nei pressi di Chieri, è stata bloccata a San Mauro. I due sono scesi con le mani in alto. Hanno detto: *«Siamo in gita, stiamo cercando degli amici, perché ci insegùite?»*. Ma in tasca avevano le pistole a doppia canna, ed una ventina di colpi; nel bagagliaio dell'auto arnesi da scasso. Sono stati arrestati.

La notizia non si scosta di molto da altre di cronaca, ma ripropone un tema che preoccupa la polizia: la malavita e le sue «regole» stanno mutando. Si fa strada la violenza. Un tempo l'armamentario del «topo d'alloggio» era composto di lampadina tascabile, abito scuro, scarpe da tennis (si chiamavano appunto «scarpe da ladro»), grimaldello. Lo svaligiatore sorpreso allargava le braccia e si rassegnava.

Ora il ladro ha aggiunto al suo «bagaglio professionale» la rivoltella. Non vuole fare neppure un giorno di carcere, piuttosto spara. Così non c'è più il borsaiolo, che sbalordiva per la lestezza di mano, o tagliava la giacca con una lametta senza che la vittima se ne accorgesse: trionfa lo scippo, che è una rapina impropria e comporta violenza.

Lo stesso rapinatore che un tempo usava le armi solo in casi estremi è diventato più brutale e pericoloso: spara a volte già prima del colpo e per intimidire, si impone di dare subito una prova della «grinta».

echi di cronaca

L'assassino si finge pazzo, i periti lo hanno smascherato

Uccise per gelosia la moglie ma ripete: «Non è vero che è morta»

Antonio Jannuzzi ha tentato di togliersi la vita in carcere - «Una teatrale simulazione» commenta il medico legale - Passione e interessi all'origine della tragedia: l'imputato era stato abbandonato dalla giovane moglie e sospettava che la donna lo tradisse con il patrigno - Rischia la condanna all'ergastolo

Sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Giacomo Mosso, l'operaio Antonio Jannuzzi, 29 anni, che ha ucciso la moglie ventitreenne, Isabella, con due colpi di pistola, e con altri due ha ferito il patrigno di lei, Ruggero Lacerenza, è stato riconosciuto sano di mente e quindi totalmente responsabile del delitto compiuto.

Il tragico episodio risale al 14 aprile dell'anno scorso, e subito dopo l'uxoricida si era reso irreperibile. Sette giorni dopo i carabinieri lo rintracciavano al suo paese d'origine, Ortanova Puglie, e lo riconducevano a Torino. Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Savio, aveva detto di avere sparato al Lacerenza, ma la moglie si era posta in mezzo a loro due, ricevendo un proiettile che l'aveva uccisa sul colpo. Davanti al giudice istruttore ritrattava e manteneva uno strano contegno: affermava di non ricordare nulla di ciò che era successo ed escludeva di essere stato lui a sparare. Negava perfino di sapere che la moglie era morta e si rifiutava di credere a tale notizia.

Questo comportamento, unito a crisi psicomotorie, induceva il magistrato a ordinare l'indagine psichiatrica. Il perito ha riscontrato nel soggetto una «*sindrome di Ganser*», ma ha precisato che al momento dei fatti lo Jannuzzi era «*pienamente capace di intendere e di volere*». A tale conclusione è pure pervenuto il medico legale prof. Baima Bollone che aveva preso in esame l'imputato in carcere dopo una «*teatrale simulazione di suicidio*».

Antonio Jannuzzi e Isabella Lacerenza si erano conosciuti fin da bambini. Sposatisi nel '66, si erano trasferiti a Torino, in via Canelli 95. I litigi erano frequenti: pare che il movente principale fosse la gelosia dell'uomo. Nè valse a riportare la serenità nella famiglia la nascita della piccola Maria. Stanca di essere picchiata, Isabella decise di separarsi e nel gennaio del '69 se ne tornò a Ortanova.

I giudici stabilirono di affidarle la figlia e le riconobbero il diritto di riprendersi il corredo e i regali di nozze. Il 14 aprile la giovane arrivò a Torino accompagnata dal patrigno Ruggero. Si recò in via Canelli per imballare le sue cose. Antonio aveva già ammucchiato i vestiti sul letto e messo nelle casse piatti e bicchieri. Quando vide la moglie e il suocero scese in cantina dove aveva nascosto la pistola. Prese l'arma, la caricò e risalì con l'intenzione di compiere una strage.

Secondo il giudice istruttore il delitto sarebbe premeditato, e quindi la pena prevista per il colpevole dovrebbe essere l'ergastolo. Lo Jannuzzi aveva comperato l'arma pochi giorni prima, quando aveva saputo il giorno in cui doveva arrivare la moglie. Già in precedenza l'aveva minacciata di morte se non avesse ripreso la convivenza con lui. Oltre alla gelosia, l'imputato aveva anche motivi d'interesse per non rinunciare alla donna che aveva ereditato dei beni.

L'uxoricida aveva iniziato la costruzione di una casa a Ortanova e contratto debiti per due milioni e mezzo. Pretendeva che Isabella gli donasse dei terreni per rivenderli e soddisfare i creditori. Quando ha avuto la certezza che la riconciliazione era impossibile, ha pensato di vendicarsi su di lei e sul suocero. Il giudice istruttore l'ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise. La difesa è stata assunta dall'avv. Gian Dal Fiume.

Isabella Lacerenza e Antonio Jannuzzi fotografati il giorno delle loro nozze a Ortanova

---

L'Istituto Sociale, via Asinari di Bernezzo 10, ha organizzato corsi serali gratuiti di addestramento e di qualificazione per disegnatori meccanici, e per la preparazione all'esame di licenza media. I corsi per disegnatori meccanici si dividono in biennale di addestramento e biennale di qualifica. Le lezioni si terranno tutte le sere dalle 20 alle 22,45 a partire dai primi di ottobre.

A Praly contadino picchiato e rapinato

Gli aggressori inseguiti e catturati dai carabinieri: uno si ribella e percuote un brigadiere

Un uomo è stato malmenato e rapinato stanotte alla periferia di Praly; i tre aggressori sono stati poco dopo arrestati dai carabinieri.

Chiaffredo Agli, di 56 anni, agricoltore, residente a Pinerolo e proprietario di una villetta a Praly, stava ieri notte dirigendosi alla sua abitazione, isolata sui monti quando è stato superato da una «Fiat 500» sulla quale erano tre giovani, identificati in Aldo Cadeddu, di 25 anni, riquadratore, residente a Lusernа San Giovanni, Gianfranco Morosini, di 22 anni, operaio, residente a Pinerolo in via Al Colletto, Giancarlo Castagno, di 25 anni, residente in via Rimassi. I tre, che evidentemente avevano seguito l'Agli, gli hanno intimato di consegnar loro il portafogli, contenente quarantamila lire. Al suo rifiuto, lo hanno aggredito, picchiato a sangue, e gli hanno sottratto con la violenza il denaro.

I carabinieri hanno subito istituito un posto di blocco ad un passaggio obbligato alla periferia di Perrero, dove poco dopo è infatti giunta la «500». Fermata l'auto, e fatti scendere i tre rapinatori, il brigadiere Lippi, comandante la stazione di Perrero, ha ammanettato subito il Cadeddu e il Castagno, ma non è riuscito ad immobilizzare il Morosini, che, ex pugile, dotato di notevole forza, si difendeva disperatamente e riusciva a dileguarsi, lasciando il sottufficiale pesto e sanguinante. Subito veniva dato l'allarme a Pinerolo. Accorrevano alcune pattuglie di carabinieri, con il comandante della compagnia, capitano Preve. Cominciava una vasta battuta: il Morosini veniva catturato

i lettori ci scrivono

La famosa erba inglese?

«Permettimi, cara "Stampa Sera", di suggerire, fra le altre cose, al nuovo Sindaco della città che tanto favorevole appare al verde pubblico, di fare adottare ai giardinieri municipali quella famosa e così decantata erba inglese che, pur calpestata da uomini e animali, appare sempre verde e florente, in modo che anche i torinesi, grandi e piccoli, possano evitare i rimproveri e le multe dei solerti tutori dell'ordine quando desiderano provare l'ebbrezza di camminare su di un prato cittadino. E non parlo di variopinte e preziose aiuole, ma di comune erba, come ho potuto osservare ai giardini reali».

Daniela Navone

Un tetto presso Torino

«Sono una giovane signora piemontese della valle di Susa con un bimbo di un mese. Mio marito lavora e di sera va a scuola al Sommeiller a Torino. Per non dover fare tanti chilometri la sera e recuperare così un po' più di riposo ci sarebbe utile trovare un piccolo alloggio a Cascine Vica.

«Ma io non so più dove battere la testa, si trovano alloggi grandi da 40-50.000 lire al mese più spese di condominio, che non possiamo di certo permetterci, e mi chiedo se proprio non c'è qualcuno che abbia un piccolo alloggio da affittarci. Spero che pubblichi questa lettera, ci sarebbe di immenso aiuto e che qualcuno gentilmente si metta in contatto con le. Grazie».

Segue la firma

Una battaglia perduta?

«Una nota di cronaca: Stadio Comunale, cerimonia inaugurale delle Universiadi, una sessantina circa di rappresentative nazionali schierate in campo; all'uscita delle squadre, sul terreno, ove si era svolta, la gara ciclistica, cartacce e pattume vario. La battaglia per una maggior pulizia è generosa, ma purtroppo oggi in Italia, persa in partenza».

Segue la firma

"LA PIU' BELLA SEI TU,,

Venerdì sarà eletta la miss dell'estate

Al Casino di St-Vincent, nel corso di una festa - La battaglia fra le dodici finaliste è ancora incerta: decideranno le ultime cartoline dei lettori

La torinese Flavia Migliore, 18 anni, è giunta in finale

Fra il pubblico che ieri pomeriggio assisteva alle gare di scherma dell'Universiade nel Palazzo della Vela c'era anche, elegante ed ammirata, una miss del concorso «La più bella sei tu». Era la diciottenne Flavia Migliore, studentessa torinese, che ha vinto l'eliminatoria di Diano Marina: molti applausi sono andati, oltre che agli schermitori, proprio a lei. Si è divertita, ha fatto il tifo e soprattutto si è caricata della tensione nervosa di queste ultime imminenti ore di battaglia per il titolo di miss dell'estate 1970.

Mancano solo due giorni alla conclusione del concorso. Venerdì sera, durante una festa al Casinò di Saint Vincent, la più bella avrà finalmente un nome ed un volto. L'importante a questo punto è far giungere più in fretta possibile, entro i limiti del tempo massimo, la propria preferenza, espressa sui tagliandi pubblicati la settimana scorsa.

La classifica provvisoria attualmente è più sibillina che mai. Tre ragazze sono alla pari: la milanese Violetta Fabbri, la torinese Emanuela Vercelli (rappresentanti di Spotorno) e Patrizia Bogliolo di Savona (per Albisola). Ma nel breve spazio di pochi punti vi sono tutte le altre: Ileana Danelli e Karim Zajeosky (Alassio); Patrizia Menguzzi (Albisola); Flavia Migliore e Laura Bottaro (Diano Marina); Renata Schnepper e Nella Milano (Sanremo); Barbara Nay e Lina Scotellaro (Sestri Levante). L'ordine in cui le abbiamo citate è quello con cui sono apparse nelle eliminatorie, e non quello che rispecchia la graduatoria attuale. Comunque, ripetiamo, tutte hanno ancora oggi la possibilità di vincere. Tanto più che i premi non vanno solo alla prima assoluta, ma alle prime classificate in ogni località balneare.

Fracassoni rischiano il linciaggio

Una folla inferocita ha tentato di linciare, stanotte, un gruppo di motociclisti fracassoni che con continue gimkane impediscono di dormire a tutto un quartiere.

Da lungo tempo, ogni notte, gli abitanti di piazza Chironi e della zona vicina, telefonano in questura per protestare contro il frastuono causato da giovani motociclisti e automobilisti.

Moltissime volte una radiomobile è andata in piazza Chironi, dove questi giovani si danno appuntamento. Ma come la macchina della polizia arrivava, le motorette partivano a tutta velocità ed era impossibile raggiungerle. Stanotte è stata organizzata una spedizione di 4 «volanti». Gli agenti sono riusciti a bloccare 3 giovani motociclisti e due automobilisti.

Mentre discutevano molte finestre si sono illuminate. La gente si è affacciata e ha incominciato a inveire contro il gruppo di giovani. Ad un tratto la strada si è riempita di circa 200 persone che urlavano, inferocite, contro i disturbatori della quiete notturna. Molti si sono avventati sui ragazzi decisi a linciarli. Per evitare il peggio gli agenti hanno dovuto portare in salvo i giovani con le radiomobili.

Ciclista travolto da un'auto pirata

Marcello Fusaro, 23 anni, abitante ad Alpignano in via Roma 23, è stato investito da una «600» mentre usciva in bicicletta dalla fabbrica. L'automobilista, dopo averlo travolto, si è dato alla fuga. Il Fusaro è stato ricoverato al Maria Adelaide. La prognosi è riservata.

LOTTO Fatti vivo "71,,

La prima estrazione «regolare» dopo circa quattro mesi di calendario lottistico accelerato, ha determinato l'eliminazione d'uno dei «centenari»: è caduto infatti il 32 di Venezia, dopo 105 settimane d'assenza, cioè più di due anni di permanenza nell'urna. Invariata, ovviamente, è la situazione degli altri «mafusa»: il 71 di Cagliari manca ormai da 149 estrazioni, quasi tre anni; il 61 di Bari non esce da 121; a Venezia, infine, rimangono sulla breccia il 45 (114 settimane di assenza), il 38 (104) ed il 7 (106). Con la ricomparsa di gemelli (a Cagliari) e vertibili (a Torino), possiamo segnalare tre terni: due nelle decine e uno nelle figure.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 29 agosto 1970:

TORINO: 35 (66 settimane); 76 (57); 69 (60); 38 (54); 23 (54); 8 (53); 63 (52); 48 (53); 57 (41); 13 (46).

BARI: 61 (121); 53 (62); 18 (61); 20 (51); 38 (40); 87 (49); 6 (49); 3 (47); 60 (47); 4 (41).

CAGLIARI: 71 (149); 30 (78); 61 (60); 63 (53); 83 (50); 68 (48); 19 (44); 37 (42); 24 (41); 18 (39).

FIRENZE: 88 (61); 17 (56); 45 (58); 12 (56); 50 (53); 81 (53); 49 (45); 82 (43); 47 (41); 84 (41).

GENOVA: 68 (88); 70 (81); 10 (73); 77 (72); 34 (60); 4 (50); 17 (53); 57 (47); 84 (46); 29 (45).

MILANO: 75 (86); 10 (81); 54 (76); 83 (50); 28 (57); 87 (55); 2 (48); 32 (49); 26 (42); 55 (42).

NAPOLI: 43 (98); 62 (89); 75 (83); 83 (70); 15 (57); 70 (45); 26 (44); 10 (43); 64 (41); 7 (40).

PALERMO: 81 (57); 64 (53); 54 (49); 66 (44); 45 (43); 82 (34); 1 (31); 81 (31); 8 (30); 87 (30).

ROMA: 33 (92); 89 (87); 29 (70); 72 (58); 38 (55); 84 (51); 80 (53); 37 (45); 65 (42); 38 (41).

VENEZIA: 45 (114); 38 (104); 7 (106); 13 (101); 40 (70); 42 (68); 73 (66); 91 (55); 22 (54); 80 (52).

Ritardi nel gioco l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 22 sett.; Bari, 14; Cagliari, 0; Firenze, 8; Genova, 10; Milano, 4; Napoli, 14; Palermo, 11; Roma, 30; Venezia, 18.

Vertibili: Torino, 0; Bari, 47; Cagliari, 6; Firenze, 15; Genova, 2; Milano, 31; Napoli, 4; Palermo, 26; Roma, 3; Venezia, 2.

Cadenze: Torino, 4 (18); Bari, 0 (56); Cagliari, 1 (34); Firenze, 1 (19); Genova, 4 (35); Milano, 2 (35); Napoli, 0 (32); Palermo, 6 (41); Roma, 4 (20); Venezia, 2 (47).

Figure: Torino, 7 (14); Bari, 3 (24); Cagliari, 1 e 5 (12); Firenze, 1 (23); Genova, 5 (62); Milano, 8 (27); Napoli, 8 (18); Palermo, 1 (24); Roma, 4 (18); Venezia, 5 (23).

Decine: Torino, 60.na (34); Bari, 00.na (23); Cagliari, 30.na (31); Firenze, 50.na (33); Genova, 50.na (31); Milano, 20.na (35); Napoli, 30.na (23); Palermo, 40.na (22); Roma, 10.na (21); Venezia, 10.na (34).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 84 (3); Genova, 28 (1); Napoli, 27 (1); Palermo, 83 (2); Torino, 24 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Bari, 61 (3); Venezia, 45 (X), 38 (X), 7 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 217 volte su 858 estrazioni: Bari, X; Milano, 2; Napoli, 1; Torino, 2; Venezia, X; Napoli 11, X. Meno frequenti: Genova, 1 (186 volte); Torino, 1 (186).

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo Mercurio-Marte esercita un'azione dispersiva e confusa nelle varie attività. Impazienza che nuocerà negli affari. *Sentimenti:* prevista, per molti, in serata, una incantevole avventura di viaggio. *Salute:* preservare da violenze gli organi del capo. Malessere passeggero.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Saturno crea un clima restrittivo e paralizzante dovuto alla fatalità. Ritardi, fastidi. *Sentimenti:* scambio di lettere appassionate fra giovani innamorati. Gioie perfette. *Salute:* ben salda, non corre alcun pericolo. Attenti ai colpi d'aria.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non mettetevi di punta, ma cercate di aggirare la posizione in caso di contrasti. Esposti ad incidente i mezzi di comunicazione (treno). *Sentimenti:* vincerete la resistenza di un cuore con le parole più suasi e persuasive. *Salute:* preservate le mani e le braccia durante gli spostamenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nell'insieme le prospettive sono incoraggianti. Occorre tuttavia una certa diffidenza in serata per evitare inganni o passi falsi. *Sentimenti:* oscillazioni nella fedeltà, comunque non drammatizzate su piccole bugie. *Salute:* insonnia provocata da idee ossessive. Rilassatevi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* augurate il pomeriggio che permette di allacciare importanti rapporti ed aumentare l'apporto di collaboratori e dipendenti. Ricuperi. *Sentimenti:* completa armonia in famiglia, riconciliazioni. Intese con amici e vicini. *Salute:* regolare il ritmo del sistema cardiovascolare.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* le operazioni commerciali avranno un esito vantaggioso. Se necessario, viaggiate: ne avrete un buon profitto. Attività mentale. *Sentimenti:* riceverete da lontano una lettera od una telefonata che vi renderà felici. *Salute:* equilibrio biopsichico, resistenza nervosa, euforia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* complicazioni improvvise, specie in mattinata. Non date inizio a nuove iniziative, non effettuate cambiamenti in genere. Nervi a posto. *Sentimenti:* tendenza a bruschi voltafaccia e troncare una relazione. Riflettere prima. *Salute:* è interessato il neurovegetativo. Non agitatevi, niente auto.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* una giornata sulla quale domina incontrastata la fortuna. E' il momento di sollecitare avanzamenti di carriera. Favori ottenuti. *Sentimenti:* Venere ospite del Segno, prolunga la vita privata ricca di dolci incanti. *Salute:* attenzione in serata: Nettuno incide negativamente sulla psiche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* date pure il via liberamente ai progetti, meglio se hanno addentellati con l'estero. La buona stella brilla per il successo. *Sentimenti:* anche in questo settore le previsioni sono molto confortanti. Conquiste. *Salute:* nelle migliori condizioni, però i normali riguardi necessitano.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* l'atmosfera planetaria non agevola la compra-vendita di stabili, la ricerca di alloggi, le attività edilizie. Meglio segnare il passo. *Sentimenti:* preoccupazioni per motivi familiari. Arrendevolezza con le persone anziane. *Salute:* stanchezza, scarsa resistenza, dolori muscolari, reumi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non godono della benevolenza celeste. Ostacoli e ritardi dovuti alla fatalità. Disguidi e, nei casi più gravi, addirittura rovesci. *Sentimenti:* tendenza a rompere antiche amicizie anche affettive. Non parlare d'amore. *Salute:* scossa tanto nel corpo quanto nello spirito. Isolarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* usufruite di un forte appoggio della fortuna anche nel campo professionale. In vista promozioni, gratifiche, incarichi importanti. *Sentimenti:* pronostici felici per la vita privata. Fidanzamenti ed approcci, tenerezze. *Salute:* in serata acqua insidiosa, scegliete buone compagnie, cautela.

il medico della famiglia

L'alito è una spia di molti disturbi

Il signor S. R. scrive:

«Ho provato diversi deodoranti per la bocca, ma l'alito continua ad essere pesante, vorrei un consiglio».

— L'alito cattivo può dipendere da un'infinità di cause. Tutti gli organi, anche quelli per nulla collegati con la bocca o con l'apparato respiratorio, possono in alcuni casi denunciare il loro stato di malattia, immettendo nel sangue sostanze anormali, fortemente odorose. A livello dei polmoni esse verranno cedute all'aria alveolare e quindi emesse durante la respirazione.

Le cause di alitosi, però, legate a fattori che agiscono nel cavo orale e nelle immediate adiacenze sono le più frequenti; tantoché nella gran parte dei casi l'alito cattivo non indica affatto uno stato patologico. Individui perfettamente sani possono accusare questo fastidioso disturbo, specialmente al mattino, e con maggior frequenza se fumatori. E' dovuto alla decomposizione di residui alimentari rimasti in bocca, specie negli interstizi fra i denti: si formano così sostanze volatili maleodoranti che impregnano l'aria espirata. Sempre nell'ambito della cavità orale sono fonti di odori sgradevoli la carie dentaria, la piorrea alveolare, le stomatiti.

A livello dell'apparato digerente intervengono nella genesi dell'alitosi le gastriti a scarsa secrezione di succo gastrico e le stenosi piloriche. Infatti gli alimenti una volta ingeriti se non subiscono l'attacco e la selezione da parte dell'acido cloridrico e degli enzimi vanno incontro alla fermentazione lattica con le conseguenze di un alito specifico. Sottoponga, perciò, il caso al suo medico. ★

l'avvocato di fiducia

La moglie astuta il marito tradito

So che mia moglie, che mi ha sempre voluto bene, adesso mi tradisce. Prima due amici colleghi me lo hanno fatto capire, poi ho seguito mia moglie ed ho visto che entrava in un portone dove ho saputo che abita la persona che mi hanno detto se l'intende con lei.

Ora sono fermamente deciso di separarmi perché non ce la faccio più a vivere sapendo che lei mi tradisce, ma come faccio a procurarmi le prove. Come debbo fare? B. S. - Novi

La giurisprudenza è pacifica nel sostenere che la prova dell'adulterio non deve necessariamente consistere nella sorpresa in flagrante o essere fornita mediante testimonianze de visu, ma può anche essere fornita da atti di natura indiziaria e ritenersi acquisita sulla base di presunzioni che siano però, precise, univoche e concordanti. Poiché l'adulterio si consuma con il congiungimento carnale o con un abnorme equivalente di esso, la prova-azione, precisa e sicura di un rapporto sessuale non può trarsi, nel suo caso, dalla semplice circostanza che sua moglie si rechi in quel palazzo, dato il non univoco valore di una tale circostanza indiziante nè integrata da alcun altro elemento diretto a colorire in modo non dubbio lo scopo della passeggiata di sua moglie.

Comunque, poiché il vincolo coniugale impone non soltanto l'effettiva fedeltà coniugale, ma anche le apparenze di tale fedeltà, reca ingiuria grave al marito, e quindi è causa di separazione lo stesso, la moglie che, pur senza incorrere in adulterio, serbi tuttavia una condotta tale da dare adito a sospetti di infedeltà coniugale

avv. Carmine De Vizia

Riuscirà la BUCCELLA a rimanere vestita sino alla fine del film?

Maria Grazia Buccella sarà la protagonista del nuovo film di Salce, «Basta guardarla», sul mondo dell'avanspettacolo

Roma, mercoledì sera.

Riuscirà la Buccella a rimanere vestita sino alla fine del film? E' improbabile. Altrimenti, perché avrebbe scelto lei il regista Luciano Salce quale protagonista di «Basta guardarla»? Per la sua nuova commedia di costume, Salce ha preso di mira un mondo patetico e quasi anacronistico: quello dell'avanspettacolo.

Accanto a Maria Grazia Buccella, si muovono Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno e Franco Valeri. E' un cast che garantisce, con il nome del regista, un film ricco di attrattive. «L'idea mi venne molti anni fa — confessa Salce — quando ero allievo della Accademia. Fin da allora fui incuriosito dal mondo popolato di comici dal linguaggio pesante, di ballerine di mezza età che si muovevano con patetica goffaggine al ritmo di orchestrine stonate. Ho sempre avuto l'impressione che questi personaggi vivessero e vivano (dal momento che il cinema-varietà vegeta ancora) in un'altra dimensione, quasi prigionieri di un sogno assurdo».

Sì, va bene, ma la Buccella?

«Il film si impernia su di lei. Vuole essere la ricostruzione della vita intima di una contadina il cui desiderio è di approdare alla ribalta, per lei favolosa, di un varietà romano».

Il cinema italiano si era già occupato dell'argomento. Fellini girò con Lattuada «Luci del varietà», Monicelli «Vita da cani».

«Quelli erano film prepotentemente satirici — risponde Salce —. Il mio invece vedrà questo mondo dal lato fumettistico».

Non a caso Salce ha accompagnato per diverse sere la Buccella in un locale romano. La coppia si è mimetizzata tra il pubblico comune. L'esperienza sarà fruttuosa quando la Buccella entrerà (e uscirà) nei panni della star di origini ciociare, che ballerà e canterà alla testa delle «6 girls 6» di periferia.

g. b.

Jazz club

La nuova frontiera

Qualcosa sta cambiando nella musica americana. Il jazz, che fra non molto più nessuno chiamerà jazz, e il rock, che fra non molto più nessuno chiamerà rock, stanno producendo un fenomeno nuovo. Le frontiere e i muri che dividevano in fazioni assolutamente incompatibili i musicisti della musica giovane, pare stiano crollando definitivamente per lasciare il posto ad un nuovo tipo di musica.

Si sta creando, insomma, una specie di «internazionale». Dovranno quindi rassegnarsi i «jazzfans» di antica data, quelli che di solito esibiscono un «pedigree» datato magari dal 1932, e accettare il fatto di non appartenere più a un gruppo di «élite». Ed era ora. Era tempo di dare un taglio con i gelosi custodi del jazz in microsolco, quei signori fondatori di «circoli dell'amatore della musica jazz», dove con l'animo degli «umiliati e offesi» si gloriavano di appartenere a una trascurata minoranza: gli altri «non capivano». Il jazz ha sempre avuto molti nemici, e non si contano i denigratori. Possiamo però affermare che i peggiori propagandisti del mondo jazzistico siano stati proprio questi incapaci depositari e sterili divulgatori di un'arte che amavano ma non comprendevano. Gente rassegnata e poi superba del proprio isolamento. Se il jazz in Europa e in Italia va poi così male, la colpa è in gran parte dovuta allo spirito di «carboneria» fuori luogo con cui si è da sempre amato circondare tale musica.

Il nuovo movimento sta intonando un imponente «requiem» per lo «snob», all'insegna di una musica senza miti. Enrico Rava appartiene al gruppo di innovatori iconoclasti. Enrico è da anni negli Usa, ormai è di casa a New York dove finalmente può

Enrico Rava

suonare la sua musica e vivere un'esperienza fondamentale per il musicista contemporaneo. Rava, in Italia, era il miglior trombettista della penisola. Ma come è noto: «fra i ciechi l'orbo è re». E così il trombettista Enrico Rava emigra in America. Vita grama agli inizi. Poi la gente incomincia a accorgersi di lui. Qualche critico non gli perdona di amare troppo Miles Davis, ma ben presto Rava trova un linguaggio tutto suo, il musicista matura e non deve più niente a nessuno, nemmeno ai nomi più illustri.

Fra non molto inciderà un disco, il primo a suo nome, con [illegible] e musicisti scelti da lui. Intanto continua a lavorare con Roswell Rudd (per chi ancora non se ne fosse accorto si fa notare che Roswell è uno dei più importanti musicisti della nuova leva americana), si esibisce a New York e a Boston in concerti e festival accanto a gente del calibro di Tony Williams e Miles Davis, collega e non più un mostro sacro, per il Rava di oggi.

Enrico non ha intenzione di tornare in Italia. Nemmeno per una breve vacanza. Recentemente ha fatto una lunga «tournée» a Puerto Rico dove ha incontrato calorosi consensi esibendosi con le celebri ed eccitanti «ritmiche» di Tito Puente e con altri noti esponenti cubani.

Aspettiamo dunque il disco americano di Enrico Rava. Sarà un [illegible] non [illegible] certo [illegible] a stupirmene.

Franco Mondini

LA MOSTRA DEL CINEMA *ha chiuso con il film polacco* "DEEP END"

Venezia, addio al '70

Orson Welles riceve il trofeo di «Maestro» - Fellini, per «I clowns», quello dei critici - Ed ora: la rassegna di Pesaro

nostro servizio

Venezia, mercoledì sera.

Con *Fine profondo*, il film del regista polacco Skolimowski, si è conclusa la Mostra del cinema di Venezia. L'opera, raffinata con personaggi resi felicemente, non merita certo il ruolo di fanalino di coda e in altri tempi, la protagonista Jane Asher avrebbe sicuramente potuto sperare in un premio.

L'ha ricevuto invece, come previsto, Orson Welles, con il titolo di «Maestro del cinema»: il trofeo è stato ritirato da Alida Valli in assenza del regista impegnato a Hollywood. Il «premio della critica» è stato poi assegnato ai *Clowns* di Fellini. *Wanda* di Barbara Loden ha ottenuto il «Premio Pasinetti».

La Mostra si è conclusa ribadendo uno stato di crisi che si protrae da anni e da anni segnalato da chi segue la manifestazione veneziana. Si attendono pertanto le auspicate riforme.

Si chiude con Venezia e già si pensa alla VI Mostra del Nuovo Cinema che si svolgerà a Pesaro dal 10 al 17 settembre nel Teatro Sperimentale e al Palazzo dello Sport. I film presenti alla Mostra sono 14 stranieri e 3 italiani.

Inaugurerà la manifestazione *Cabezas Cortadas* del regista Glauber Rocha (Spagna-Brasile). Seguiranno *Ice* dell'americano Robert Kramer, *Détruire, dit-elle* della francese Marguerite Duras, *Camarades* del francese Marin Karmitz, *The Honeymoon Killers* dello statunitense Leonard Kastle, *Wie ich ein Neger Wurde* di Roland Gall (Rft), *El Chacal de Nahueltoro* di Miguel Littin (Cile), *Yan-Dipa* di Serge-Henri Moati (Niger-Francia), *Misshandlingen* di Lasse Forsberg (Svezia), *Reconstituirea* di Lucian Pintilie (Romania), *Struktura Krysztalu* di Krzystof Zanussi (Polonia), *Le jouet criminel* di Adolfo Arriera (Spagna-Francia), *Partisan Zenshi* di Noriaki Tsuchimoto (Giappone) e *Katzelmacher* di Rainer Werner Fassbinder (Repubblica federale tedesca).

I film italiani presentati alla Mostra sono: *Come ti chiami amore mio?* di Umberto Silva, *La parola a venire* di Peter Del Monte, *Necropolis* di Franco Brocani e *Seize The Time* di Antonello Branca. Del regista francese Garrel verranno presentati: *Marie pour mémoire*, *Le révélateur*, *La concentration*, *Le lit de la vierge*. Nel corso della Mostra verranno proiettati alcuni documentari sul Nordeste brasiliano girati dai registi Sergio Muniz, Paulo Gil Soares e Geraldo Sarno e una selezione di film cubani, tra cui l'ultimo lungometraggio di Julio Garcia Espinosa, girato in Vietnam.

e. g.

Emmanuelle Curmier: addio (in bikini) a Venezia (Tel.)

Sospeso a Stresa il concerto della Janowitz

STRESA, mercoledì sera.

Il concerto della cantante Gundula Janowitz, già annunciato dalle «Settimane musicali» per questa sera, non potrà essere effettuato. L'artista, colta da improvvisa indisposizione mentre si trovava a Salisburgo, è stata costretta a disdire tutti i propri impegni per il mese di settembre.

Il capo dei «Bee Gees» ha sposato la segretaria

LONDRA, mercoledì sera.

Barry Gibbs, capo del complesso beat «Bee Gees», ha sposato la sua segretaria, la scozzese ventenne Linda Gray.

Le nozze si sono svolte ieri in occasione del 24.mo compleanno del barbuto chitarrista, che aveva ottenuto il divorzio dalla prima moglie quattro mesi fa.

«Sporco mondo» è il titolo di un film che il produttore Bini realizzerà da un soggetto di Nino Longobardi sulle piaghe sempre più vaste del mondo inquinato

DIVI NELLA CRONACA

Sophia, il figlio n. 2 può attendere

Carlo Ponti con Carletto jr. all'arrivo a Roma

Lo ha detto Ponti a Roma

Sophia Loren

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

E' giunto da Ginevra a Roma Carlo Ponti di ritorno al suo lavoro, dopo la convalescenza seguita all'intervento chirurgico subito nell'ospedale cantonale ginevrino a causa di una fastidiosa diverticolite. Il produttore era in compagnia del suo bambino, Carletto junior, con la nurse, e della segretaria. Mancava Sophia Loren, la quale — ha precisato Ponti — si è recata a Parigi per motivi squisitamente femminili, vale a dire per rinnovare il suo guardaroba invernale, e sarà a Roma fra tre o quattro giorni, prima comunque della fine della settimana.

Ponti che appariva in ottima forma ha detto subito ai giornalisti che lo hanno avvicinato all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino: «Come vedete non ho affatto risentito dell'operazione. Mi sento forte come un leone». Inevitabile era una domanda sulle voci corse a proposito di una seconda maternità della Loren. Ma Ponti ha risposto: «La notizia è del tutto priva di fondamento».

Una notizia precisa, invece, il produttore ha fornito circa i prossimi impegni. «Il 15 settembre Sophia e io saremo a New York per la "prima" americana de "I girasoli". Intanto si sta completando la sceneggiatura del film "Anna Karenina" che gireremo in Russia e che avrà a protagonista mia moglie».

A quanto ci è stato possibile sapere, la lavorazione di questo film comincerà in aprile con la direzione di un regista italiano o americano. Dall'aeroporto Ponti si è recato direttamente a Villa Sara, a Marino. Oggi sarà di nuovo al tavolo di lavoro negli uffici della sua società.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Giù le mani dalla Gioconda

PRIMO CANALE: l'avventura di Buffalo Bill - Universiadi da Torino - SECONDO CANALE: il film di Deville con Marina Vlady e George Chakiris sul furto al Louvre del capolavoro di Leonardo

Il leggendario Buffalo Bill nel cui nome si riassume tutta la leggenda del West selvaggio ed intorno al quale il folclore americano ha creato un'aureola di immortalità è il personaggio di cui si parla stasera nella seconda inchiesta del ciclo La vera storia di...

Il regista Piero Nelli, con la collaborazione di Maurizio Rotunni, ha ricostruito, per quanto è possibile, sulla base di ricerche storiche e documentazioni d'archivio l'autentica figura del colonnello William Frederick Cody (grado che ottenne soltanto nella guardia nazionale del Colorado perché nei ruoli dell'U. S. Army risulta congedato col grado di maggiore) che per molti resta ancora il simbolo dell'epoca dei pionieri, della corsa verso il West e dello «spirito di frontiera».

William Cody è uno di quegli uomini della vecchia «prateria» in cui realtà e fantasia si fondono, anche se oggi una parte dell'opinione pubblica americana tende a mettere in discussione l'«eroe» e alcuni episodi della sua vita, come il duello con il capo indiano Mano Gialla e l'uccisione di 4280 bisonti in soli 17 mesi.

Al di là dei miti cari a una certa narrativa popolare (che il filone del film western hollywoodiano non ha mancato di sfruttare) rimane un personaggio certamente pittoresco, eccellente cavaliere e tiratore, soldato di fegato, impavido cacciatore di bufali e di bisonti (alla cui distruzione ha contribuito largamente e non è certo una benemerenza), spietato sterminatore di indiani con i quali rivaleggia in crudeltà (scotennò il capo dei Cheyenne da lui ucciso per vendicare la morte del gen. Custer a Little Big Horn) ed infine ottimo attore nell'impersonare se stesso e geniale «showman» nella creazione di uno spettacolo equestre che fondeva insieme teatro, circo, carosello e «rodeo». A pesare sulla bilancia, meriti e demeriti forse forse si equivalgono.

Buffalo Bill, benché fosse uomo più di grilletto che di penna, ha lasciato anche una autobiografia poco attendibile (autore un oscuro giornalista), ma su di lui, oltre a centinaia di «feuilletons» (fonte di ricchezza per gli editori), esiste anche una letteratura seria, come le opere di R. Croft Cooke e W. S. Meadmore (1852) e di H. Blackman-Gell e V. Weybright (1855) che hanno contribuito a ridimensionarlo.

Nato in una fattoria della contea di Scott nello Iowa nel 1846 (era perciò coetaneo del grande bandito Jesse James) il giovane William esordì come corriere postale a cavallo e divenne famoso giovanissimo nella guerra di secessione, quale capitano del 9° cavalleria Kansas e poi comandante d'una banda irregolare di indiani Comanche. Dopo il conflitto si fece cacciatore di bufali e di indiani con la famosa carabina Springfield cal. 50 per conto delle compagnie che costruivano le ferrovie transcontinentali, riprendendo più tardi servizio nell'esercito quale esploratore.

* *

Alle 22 Mercoledì Sport manda in onda un'ampia telecronaca delle gare disputate a Torino per le Universiadi 1970.

* *

Sul Secondo, in attesa del promesso ciclo dedicato a Jean Renoir, è il momento del cinema commerciale francese con film di poco peso, ma in genere abbastanza gradevoli. E' il caso del giallo-rosa Il ladro della Gioconda *(titolo originale «Les aventures de Salvator Boy») trasmesso alle 21,15, una coproduzione franco-italiana diretta nel 1965 dal regista Michel Deville, uno specialista della cinecommedia, con Marina Vlady, sua interprete prediletta, Margaret Lee, George Chakiris, Gianrico Tedeschi.*

E' la fantastica storia del più clamoroso scoop del ladro gentiluomo Vincent, sfortunato corteggiatore della bella Nicole che lo ha respinto diventando la partner di un illusionista. Sfortunato in amore ha fortuna invece al gioco, quello pericolosissimo di rubare dal museo del Louvre il leonardesco ritratto di Monna Lisa, in possesso del quale insegue l'amata, in tournée ad Avignone, inseguito a sua volta da due colleghi, parassiti del bottino d'imprese altrui nonché da due ispettori della «Sûreté». Nella città dei Papi la preziosa tela passa più volte di mano in mano, in un frenetico ruba tu che rubo io, fino a andare, immeritatamente, in quelle dei tutori della legge. Questi affinché il ritorno a Parigi sia trionfale vogliono, con la refurtiva, anche un colpevole e finiscono per arrestare l'innocente illusionista. Nicole, disoccupata, consolerà lo sconfitto Vincent.

d. g.

"Io vieto, tu vieti" insomma è vietato

Daniela Modigliani e Rosolino registrano negli studi televisivi di Torino «Io vieto, tu vieti, egli vieta» (Trevisio)

oggi sul video

primo canale

- 18,15: La tv dei ragazzi (Giocagiò - I Monroes).
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: La vera storia di... Buffalo Bill.
- 22 —: Mercoledì sport.
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 17-19,30: Universiadi da Torino.
- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Il ladro della Gioconda (film con Marina Vlady e George Chakiris).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Un artista - 21,45: Rassegna del Premio Italia 1969 - 22,35: Pioggia di dollari (telefilm) - 23: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE — Ore 17-19,30: Universiadi - 21: Telegiornale - 21,15: Nuova enciclopedia del mare (V puntata) - 22,05: Appuntamento con Herb Albert.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
14,16 D. Lucca e M. Costanzo in Buon Pomeriggio.
16,00 Bim bum bam
16,30 Per voi giovani - Estate
18,00 Carnet musicale
18,15 Le nuove canzoni
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 L'approdo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Antonello capobrigante calabrese
22,10 Concerto dell'Ottetto di Vienna
22,50 I sogni del l'amore e la dissolutezza
23,10 Universiadi '70 Da Torino

SECONDO

Giornale radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Suole e motori
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,25 Universiadi '70
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quando la gente canta
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il salvadanaio
21,35 Ping-pong
22,10 Poltronissima
22,40 Con Mompracem nel cuore
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: 19 - 21
14,00 Piccolo mondo musicale: Mussorgski
14,30 Re Teodoro in Venezia di G. Paisiello
15,30 Thomas Arne e Franz Schubert
16,15 Cenere per le sorelle Flynn, di James Joyce
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 Alfredo Casella - Luigi Dallapiccola
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Mozart - Beethoven
19,15 Concerto di ogni sera: Bizet, Mendelssohn-Bartholdy
20,45 Orchestra diretta da G. Evans
21,30 L'improvvisazione in musica

Cinque giorni di spettacolo con la "regina,, dei Giochi

E VENNE L'ATLETICA

Sul "tartan,, del Comunale torinese le rivincite di Stoccolma

Arese su tutti

(dal primo all'ultimo giorno)

Comincia l'atletica dell'Universiade, uno spettacolo a livello olimpico che durerà cinque giorni. Domenica pomeriggio ci sarà un programma di tutte finali, e subito dopo la cerimonia di chiusura. Un magnifico collaudo per il «tartan» dello stadio, che garantisce regolarità alle gare anche in caso di tempo avverso. Si entra nel vivo, oggi pomeriggio, con le batterie dei 100 e dei 1500 metri maschili, con le qualificazioni del salto con l'asta che per altro non dovrebbero creare delle sorprese.

Arese, il più atteso protagonista dei Giochi, va in pista oggi nella prima eliminatoria dei «millecinque» e si trova subito di fronte due dei più quotati avversari: il sovietico Jelobovski, già battuto dal cuneese nella finale di Coppa Europa a Stoccolma (e le gare dell'Universiade saranno per molti una pronta occasione di rivincita), ed il temibile belga Van Manschoven, un elemento dal finale abbastanza incisivo.

E' chiaro che Arese non faticherà a passare il turno, ma sarà interessante controllare le condizioni di forma dei suoi avversari, anche di quelli che saranno impegnati nelle altre serie: lo statunitense Chuck Labenz, l'inglese Kirkbride ed il francese Viaux nella seconda batteria, l'irlandese Murphy, l'inglese Foster e l'altro azzurro Gianni Del Buono nella terza. Per Del Buono il momento è importante: l'atleta ha notevoli possibilità, ma è molto emotivo e forse per questo ha fallito in pieno la prova degli 800 a Stoccolma. Ora è chiamato ad una controprova: gli si offre l'occasione per riscattarsi.

Ravelomanantsoa, eppure va veloce

Sette batterie dei 100 metri maschili oggi allo stadio, oltre cinquanta sprinter di ogni parte del mondo in pista. Per gli azzurri compito difficile: Preatoni e Zandano sono in periodo-no e lo hanno confermato anche nella staffetta di Coppa Europa. Lo spettacolo arriverà dagli stranieri, in ogni eliminatoria figurano degli elementi di classe, e c'è inoltre la grossa incognita rappresentata da atleti dei quali non si sa molto, come haitiani, giamaicani, ed i rappresentanti dei giovani paesi dell'Africa Equatoriale.

I campioni «sicuri» sono lo statunitense Polk ed il cecoslovacco Kynos (prima batteria), l'altro statunitense Greene in seconda, il tedesco dell'Est Schenke (trionfatore dei 200 a Stoccolma) nella terza, il primatista europeo dei 200 metri Clerc (Svizzera) ed il malgascio Ravelomanantsoa nella quarta. In quinta batteria spiccano il cubano Montes-Casanova, lo jugoslavo Karasi ed il francese Bourbeillon, in sesta il polacco Nowosz (con Preatoni), nell'ultima il sovietico Sapeya (con Zandano).

Dopo le batterie si potrà parlare di favoriti per il titolo, va sottolineato comunque che saranno in pista due dei finalisti del Messico, il cubano Montes-Casanova e Ravelomanantsoa del Madagascar. Quest'ultimo si è trasferito da sei mesi negli Stati Uniti, studia e gareggia all'Università di Santa Barbara in California, si è preparato per un grosso finale di stagione del quale i Giochi torinesi sono la prima tappa.

Cramerotti e Rodeghiero già fuori

Le gare di stamane hanno causato la prima spiacevole sorpresa per la squadra italiana. I due giavellottisti Cramerotti e Rodeghiero non sono riusciti a superare il limite di qualificazione posto a 73 metri. Cramerotti risente di un dolore muscolare alla schiena (forse addirittura si tratta di stiramento) che si è procurato fin dal primo lancio nella giornata sfortunata di Coppa Europa a Stoccolma e non riesce a forzare la spallata conclusiva. Per lui probabilmente la stagione si può considerare finita. Nessuna scusante per Rodeghiero che semplicemente non è in grado di raggiungere misure mediocri a livello internazionale.

Per la finale di quest'oggi si sono qualificati in dieci. La miglior misura è per il polacco Jaloszynski che ha lanciato a metri 73,23, ma nessuno ha forzato dopo aver raggiunto la misura minima per superare il turno. Favorito rimane l'ungherese Csik.

Il secondo titolo della giornata che verrà assegnato è quello dei 10.000 con gli italiani Ardizzone e Cindolo.

Il pomeriggio sarà aperto dalle qualificazioni del salto con l'asta, grandi attrazioni — anche se oggi non saranno certo impegnati allo spasimo — il primatista mondiale Nordwig (Germania Est), il francese Tracanelli, il greco d'America Christos Papanicolau. Per l'Italia in pedana Pontonutti: Dionisi non è universitario e dovrà far da spettatore. E proprio in merito allo spettacolo dell'atletica, molti sportivi si sono mostrati dispiaciuti di non poter seguire le gare dei giorni feriali, di poter andare allo stadio solo sabato e domenica. Per accontentare chi non vuol perdere questo spettacolo da Olimpiade, è allo studio la possibilità di ritardare alle 18 l'inizio delle gare del pomeriggio.

Bruno Perucca

Quattro protagonisti fra tanti campioni

Franco Arese entra in campo già nel pomeriggio, con le batterie dei 1500 metri: il cuneese correrà anche i 5 mila, egli punta senza alcun mistero alle due medaglie

Un rivale per Gentile anche dall'India: è Mohindra Gill (record personale di triplo metri 16,85) che ha affinato la sua tecnica e i muscoli negli Stati Uniti dove studia

Hemery, il campione dei 400 ostacoli a Città del Messico (48"1, record del mondo) a Torino vuole correre anche i 110 per tentare un clamoroso doppio successo

Larry James, olimpionico della 4 x 400 statunitense in Messico, ha deciso di gareggiare anche sugli ostacoli: è una delle più interessanti novità della Universiade

Le più brave sono anche le più belle

Linda Knowles, inglese residente in Svezia (da sinistra), Ilona Gusenbauer (Austria), Miguelina Cobian (Cuba): l'atletica femminile ha le sue «stelle» ed è simpatico che spesso le concorrenti più brave siano pure le più belle, a conferma che lo sport non imbruttisce certo le atlete. Ed anche nelle competizioni femminili la lotta sarà accesa: le donne hanno grinta e spirito agonistico quanto (e più) degli uomini. Linda Knowles gareggerà nel salto in alto, così la Gusenbauer (che dovrebbe pure cimentarsi nel pentathlon), mentre la cubana Cobian è una delle «grandi» dello sprint mondiale. Tutte tre sono tra le favorite, la Cobian sarà una delle attrazioni del pomeriggio

Due titoli da assegnare

Programma allo Stadio

L'orario

Ore 15,30: asta (qual.); ore 16: pentathlon (peso); ore 16,30: 100 m. hs. (batterie); ore 17: 100 m. maschili (batterie), giavellotto maschile (finale); ore 17,30: 100 m. femminili (batt.); pentathlon (alto); ore 18: 400 m. femminili (batt.); ore 18,30: m. 1500 (batt.); ore 19: m. 10.000 (finale).

Le gare

METRI 400 FEMM. — 1ª batteria: Chistikova (Urss), Silai (Rom.), Trusta (Cuba), Kamal (Ind.), Fritscher (Austria).

2ª batteria: Pusztai (Ung.), Samo (Nig.), Zangirolami (It.), Rodriguez (Br.), Druel (Fr.), Sykora (Austria).

3ª batteria: Cal Fitzgerald (Usa), Maconnova (Cec.), Koval (Pol.), Bose (Nig.), Chersoni (It.), Penton (Cuba).

In finale le prime due di ogni batteria più i due tempi migliori.

METRI 1500 (semifinali) — 1ª batteria: Arese (It.), Lebornie (Fr.), Jelobovski (Urss), Van Manshoven (Belgio), Sansburg (Germ.), Koyama (Giapp.), Lassoued (Tun.), Alegre (Br.), Montero (Cile), Yemane (Etiopia).

2ª batteria: Kirkbride (Gr. Br.), Ladenz (Usa), Viaux (Fr.), Wishnitzer (Israele), Brugger (Germ.), Kuortvica (Jug.), Derradi (Alg.), Dasondha (Ind.), Turhan (Turchia), Rauf (Alb.).

3ª batteria: Del Buono (It.), Murphy (Irl.), Foster (Gr. Br.), Burgos (Spagna), Djordjevic (Jug.), Guemar (Alg.), Bordom (Cuba), Axsentiel (Australia), Mohamed (Kuw.), Abera (Etiopia).

METRI 10.000 (finale) — Stanley (Australia), Muller (Austria), Goris (Belgio), Asefa (Etiopia), Markku (Finl.), Tagg (Gr. Br.), Lane (Gr Br.), Wollenberg (Germ.), Scho (Germ.), Otsuki (Giapp.), Julio (Guat.), Walsh (Irl.), Ardizzone (It.), Cindolo (It.), Abdel Rania (Sudan), Toth (Ung.), Scharoqutdinov (Urss), Buerkle (Usa), Bertelsenn (Usa).

GIAVELLOTTO (finale) — Kunz (Austria), Fariz L. (Br.), Miltcho (Bul.), Lara (Finl.), Butet (Fr.), Glasauer (Germ.), Schell (Germ.), McSorley (Gr. Br.), Cramerotti (It.), Rodeghiero (It.), Djurovich (Jug.), Jaloszynski (Pol.), Szilagiin (Rom.), Nemeth (Ung.), Csik (Ung.), Doninac (Urss), Bill (Usa).

SALTO CON L'ASTA (qualificazioni) — Kane (Can.), Tracanelli (Fr.), Liotard (Fr.), Engel (Germ.), Kuretzky (Germ.), Inoue (Giapp.), Niwa (Giapp.), Bull (Gr. Br.), Papanikolaou (Grecia), Pontonutti (It.), Dobrosz (Pol.), Nordwig (Rdt), Tsoridsabeka (Rpc), Isakov (Urss), Jeff (Usa).

METRI 100 MASCHILI — 1ª batteria: Polk (Usa), Jonnes (Spagna), Jinno (Giapp.), Kynos (Cec.), Veres (Rep. Dom.), Kolani (Nig.), Triana (Cuba), Brisson (Haiti).

2ª batteria: Greene (Usa), Gaouasou (Cav.), Jovtchev (Bul.), O'Regan (Irl.), Wagner (Pol.), El Fray (Tun.), Obuneanya (Nig.), Felix (Haiti).

3ª batteria: Schenke (Rdt), Karneluk (Urss), Napraunik (Austria), Abe (Giapp.), Bassegela (Rpc), Djité (Sen.), Van Hoorn (Belgio), Abdul Rahman (Kuwait).

4ª batteria: Ravelomanantsoa (Mad.), Clerc (Svizz.), Williams J. (Gr. Br.), Rudolph (Germ.), Malte (Cav.), Arguello (Nic.), Ertugrul (Turchia), Tanyan (Kuwait).

5ª batteria: Montes (Cuba), Karasi (Jug.), Bourbeillon (Fr.), Bieler (Germ.), Charland (Can.), Miadana (Mad.), Andachinde (Br.), Culk (Austria).

6ª batteria: Nowosz (Pol.), Preatoni (It.), Broux (Fr.), Bradshaw (Australia), Baron (Ung.), Danilson (Br.), Gadri (Tun.), Manao.

7ª batteria: Green (Gr. Br.), Sapeya (Urss), Nimaza (Rpc), Stokna (Austria), Zandano (It.), Fugedi (Ung.), Fontoura (Port.), Aziziardshahi (Irn.).

In semifinale i primi due di ogni batteria più i dieci migliori tempi.

La pallavolo italiana verso una medaglia

L'incredibile vittoria sugli olimpionici russi

Clamoroso: l'Italia ha battuto l'Unione Sovietica, la squadra che ha conquistato alle Olimpiadi di Città del Messico la medaglia d'oro. Si avvertiva che c'era qualcosa di nuovo in questa nazionale azzurra impostata e diretta da Federzoni. Nel turno di qualificazione di pallavolo aveva giocato senza impegno quasi snobbando le avversarie e travolgendole con punteggi secchi. Messi alla prova contro i campioni del mondo cecoslovacchi, gli italiani hanno sfoderato classe e grinta incamerando la partita con un secco 3 a 0.

Ieri sera era il turno dell'Unione Sovietica: «E' una partita da giocare — diceva Federzoni, un allenatore tranquillo, che non alza mai la voce se non che sa farsi rispettare e capire —. I russi sono forti ma noi non siamo deboli». Altro che deboli! Davanti ad un pubblico eccezionale per quantità ed entusiasmo, gli italiani si sono scatenati: hanno dato una lezione di gioco ai maestri russi. Non era mai successo che una formazione italiana s'imponesse a quella sovietica: è successo ieri sera a Torino davanti ad un meraviglioso pubblico che ha trovato nella pallavolo mille motivi per entusiasmarsi.

Pietro De Angelis — uno dei due parmigiani della squadra (l'altro è Roncoroni) — ha trascinato i compagni all'arrembaggio trovandosi un po' dappertutto quando occorreva schiacciare, fare «muro», risolvere le situazioni difficili. E con lui tutti gli altri azzurri, Barbieri, Mattioli, Roncoroni stesso. Federzoni ha utilizzato quasi tutti gli elementi a sua disposizione ricevendo da essi il massimo apporto.

Nel terzo set, gli italiani ovviamente hanno rallentato il ritmo concedendo agli avversari la vittoria parziale. Poi sono tornati in campo i «big» azzurri e l'Italia si è avviata trionfalmente alla conclusione. C'è stata persino l'invasione di campo con gli azzurri portati in trionfo dai quasi quattromila tifosi che li avevano incitati nel corso delle due ore di gioco.

Battuta la Cecoslovacchia campione del mondo, battuta l'Unione Sovietica campione olimpionica, l'Italia deve ora affrontare il pericolo che viene dall'Oriente, ovvero Corea e Giappone. Oggi gli azzurri si godono un meritato riposo, domani avranno di fronte i campionissimi della Corea. «*Dove metteremo gli spettatori?*», si chiede Francesco Leone che presiede al comitato organizzatore del volley. Già ieri sera la folla ha invaso parte del terreno di gioco, creando difficoltà agli atleti in alcuni recuperi. E' necessario aumentare la disponibilità di posti per evitare incidenti e soprattutto non deludere nessuno.

Giorgio Gandolfi

La Bakker e la Zwaan in doppio

Tennis delusione

(dopo tante, troppe illusioni)

Una medaglia di bronzo, al massimo due: questo il bilancio degli azzurri del tennis alle Universiadi. Avevamo Maioli, Barioni ed il doppio misto in semifinale, era lecito attendersi qualcosa di più ma in definitiva all'inizio del torneo nessuno accreditava gli azzurri per una qualificazione oltre i quarti di finale. I nostri rappresentanti non sanno «soffrire» in campo, cedono alle prime difficoltà: soltanto Maioli, contro il francese Proisy, ha lottato con ostinazione, riuscendo persino ad annullare sette palle-partita ma il transalpino era troppo più forte. Barioni ha invece ceduto di schianto contro Lejus e si è fatto [illegible], perché non ha nemmeno lottato come avrebbe dovuto. La Nasuelli, con una serie di errori incredibili, ha portato Maioli alla sconfitta nel «misto» contro due australiani tutt'altro che irresistibili.

Il grande protagonista, come previsto, finora è stato Lejus, finalista nel singolare, nel doppio maschile e nel «misto». Stamane è stato assegnato il titolo del doppio femminile. Hanno inaspettatamente vinto le olandesi Bakker e Zwaan sulle sorelle giapponesi Sawamatsu per 6-1, 6-4. Nella finale per il terzo posto medaglia di bronzo alle russe Parmas e Sebol che hanno eliminato le ungheresi Borka e Graczol. Oggi si gioca per il doppio maschile (Lejus e Volkov contro i giapponesi Sakai e Kamiwazumi) e il «misto» (ancora Lejus di scena in coppia con la Parmas, contro gli australiani Young e Pollard). Se tutto andrà secondo le previsioni, il fuoriclasse sovietico conquisterà tre medaglie d'oro.

Maurizio Caravella

Si gareggia in cinque discipline

Gli altri sport della giornata

Tennis

Circolo della stampa, corso Giovanni Agnelli

Doppio maschile — Ore 14,30: finale per il primo posto (Lejus-Volkov c. Sakai-Kamiwazumi); ore 15: finale per il terzo posto (Mc Nair-Owens c. Pampoulov M.-Pampoulov B.).

Doppio misto — Ore 17: finale per il primo posto (Parmas-Lejus c. Young-Pollard) e finale per il terzo posto (Schaller-Owens c. Nasuelli-Maioli).

Basket

Torneo femminile — Ore 17: Romania-Bulgaria (Palazzo dello Sport); Cuba-Polonia (Palestra Cus). Ore 22: Urss-Cecoslovacchia (Palazzo dello Sport).

Torneo maschile — Ore 21,30: Italia-Sud Corea.

Ginnastica

Torino Esposizioni

Femminile — Ore 17, seconda giornata con Francia, Cecoslovacchia, Italia, Giappone, Urss, Canada, Ungheria, Stati Uniti. Due prove in programma, trave e corpo libero.

Scherma

Palazzo della Vela, corso Unità d'Italia.

Ore 17,30: finale del torneo di spada individuale.

Pallavolo

Palazzo del Lavoro, corso Unità d'Italia

Maschile — (Torneo di consolazione) ore 15: Israele-Iran; ore 17: Haiti-Kuwait; ore 20,30: Turchia-Tunisia.

Femminile — (Girone finale) ore 17: Olanda-Urss; ore 20,30: Bulgaria-Brasile; ore 22: Italia-Cecoslovacchia.

Azzurri travolti dagli assi USA

Stasera Italia-Corea nel basket

Il miracolo di Lubiana non si è ripetuto a Torino. Ne avrebbero avuto bisogno i cestisti azzurri per entrare in finale alle Universiadi dopo che la formazione di Cuba, squadra-rivelazione, aveva compromesso progetti e speranze della vigilia. Purtroppo gli americani, autentici «marziani» del basket, sono ancora troppo lontani per noi: possiamo batterli una volta, per una serie di circostanze favorevoli difficilmente ripetibili, ma nel 99 per cento dei casi sono sempre in grado di darci lezione.

Al Palazzo dello Sport c'era il solito pubblico eccezionale, 6000 spettatori, ed oltre, con molta gente in piedi. Per buona parte del primo tempo si è pensato alla vittoria clamorosa, grazie ai tiri di Bisson e di Zanatta che portavano l'Italia in vantaggio addirittura di sei punti. In tribuna persino Picchi, Boniperti e Allodi, lo stato maggiore della Juventus al gran completo, tifavano per i nostri.

Ma il sogno finiva presto, già allo scadere del primo tempo i «marziani» erano in testa. E nella ripresa i nostri rinunciavano alla lotta, Primo addirittura mandava in campo le «seconde linee» che sembravano far parte della squadra allenatrice opposta ai Globetrotters, rinunciando a tirare (e difendere) e consentendo agli Usa un punteggio con un divario enorme: 95 a [illegible].

L'Italia si trova esclusa dalle finali, riservate a Usa, Urss, Jugoslavia e Cuba. Gli azzurri cercheranno di conquistare il quinto posto contro Corea, Bulgaria e Brasile. Stasera c'è la prima partita del nostro girone, anticipata per motivi televisivi (le altre squadre riposano. Il nostro incontro verrà teletrasmesso in *Mercoledì Sport* a partire dalle 22,10 e comincerà alle 21,30).

Italia-Corea è una partita ricca d'interesse. I coreani sono avversari simpatici, non molto alti (nemmeno un uomo di due metri) ma ricchi di verve e tecnicamente ben preparati, formati come sono alla scuola americana grazie alle formazioni militari statunitensi che hanno costituito per loro una preziosa fonte d'insegnamento.

Antonio Tavarozzi

le borse oggi

Accentuata pesantezza dei corsi soprattutto in chiusura

A TORINO — La svogliatezza dei giorni [illegible] si traduce oggi in marcata pesantezza per il mercato azionario. La quota risulta incerta e leggermente riflessiva sin dalle battute iniziali, caratterizzate dalla persistenza di [illegible] attività modesta. Ai «durante», dopo qualche battuta di inattività, il mercato è assoggettato ad un indirizzo marcatamente debole, con forte pressione di vendite sulle Montedison a seguito di voci circolanti in merito alla previsione di un mancato dividendo per l'esercizio 1970. In poche battute la pesantezza delle Montedison determina un generale netto indebolimento del mercato, per cui il listino, combinato sui livelli minimi, raccoglie offerte notevoli su prezzi sensibilmente inferiori alle quotazioni della vigilia. Solamente nelle ultime battute la situazione può essere chiarita in merito a queste voci circolanti. La presidenza del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, preso contatto con la presidenza della Montedison, è stata autorizzata a dichiarare che nessuna comunicazione agli azionisti è in corso di preparazione, che qualsiasi voce relativa alla mancata distribuzione di dividendo è completamente falsa.

Nelle ultime battute del dopoborsa, corrispondenti alle più tarde chiusure di Milano, il mercato sembra riacquistare un minimo di equilibrio con lievissimo recupero dei minimi toccati.

A MILANO — Il mercato azionario non sembra in condizione di uscire dalla fase di stallo in cui si è venuto a trovare dopo la ripresa alla conclusione delle ferie estive. Anche stamane in Borsa l'apertura è avvenuta su basi pressoché invariate, con prevalenza di flessioni in relazione alla smentita della Snia Viscosa alle voci fin qui ricorrenti circa un futuro [illegible] del capitale sociale. La situazione, però, è andata progressivamente peggiorando al riaffiorare di illazioni, questa volta sulla Montedison, che davano per certo un comunicato della Società relativo a dimissioni al vertice, perdite di gestione eccetera, subito smentite in un comunicato diramato dal Comitato direttivo degli Agenti di cambio. La deteriorata situazione borsistica ha però portato a nuovi diffusi regressi, che hanno interessato tutti i comparti del listino azionario, e la chiusura è avvenuta ai minimi. Migliore il reddito fisso, che continua il processo di rivalutazione iniziatosi dopo le ferie estive.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 66.900-66.090-65.700; Viscosa 3530-3385-3470; Fiat 2838-2803-2791; Montedison 953-925-937; IU priv. 7700-7505.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.400; Aedes 3280; Alitalia 16.600; Amiata [illegible]; Anic 990; Assicurazr. 117.100; Bastogi 1770; Beni Stabili [illegible]; Binda 45.990; Breda 2701; Brioschi 14.500; Burgo 16.150; Caffaro 311; Cantoni 16.300; Carlo Erba or. 9790; Carlo Erba pr. 5830; Cascami 4560; Cementir 2000; Châtillon 4100; Ciga [illegible]; Cogne 15.950; Comp. Milano or. 22.400; Comp. Milano pr. 20.700.

Comp. Toro or. 17.000; Comp. Toro pr. 13.600; Cond. Acqua 614; Cucirini 3750; Dalmine 660; De Ferrari 1300; Donelli 1980; E. Marelli 501,50; Eridania 2100; Eternit 3740; Falck or. 4140; Falck pr. 4165; Fiat or. 2791; Fiat pr. 1828; Finmare 367; Finsider 591,50; Fisac 387,50; Fond. Incendio 15.290; Fond. Vita 33.630.

Gavardo 2030; Generalfin 846; Generali 65.700; Gim 4010; Ginori 388; Habitat 2031; Imm. Roma 367,50; Invest 2871; Italcable 3100; Italcementi 24.000; Italpi 2100; Italsider 872; La Centrale 5640; Lanerossi 2700; L'Ausiliare 2870; Lepetit ord. 8115; Lepetit priv. 7889; Linificio 319.

Liquigas 202; Magneti M. 1380; Magona 3011; Manif. Tosi 2155; Marzotto 1055; Mediobanca 81.310; Metalli 3000; Mira Lanza 38.500; Mittel 1801; Mondadori priv. 3700; Montedison 927; Motta 3000; Nebiolo 482; Nord Milano 2721; Olcese 212,50; Olivetti ord. 2680; Olivetti priv. 2685; Pacchetti 238.

Pibigas 79,50; Pirelli e C. 2850; Pirelli S.p.A. 2735; Pozzi or. 131; Pozzi pr. 225,50; Ras 70.500; Rinascente or. 310; Rinascente pr. 239; Romana Zuc. or. 183,50; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1492; Rotondi 27.250; Rumianca 1030; Saffa 4285; Sai 30.400; Saronio 1020; S. E. Sarill 3550; Sges 1400.

Siele 4700; Silos 2700; Sip 2890; Sme 2104; Stampati 7350; Stet 3260; Sviluppo 2839; Tecnomasio 900; Terni 188; Tilane 300; Tosi Franco 3670; Trafilerie 772; Un. Manifat. 30.000; Viscosa or. 3470; Viscosa pr. 2800; Westinghouse 1400.

A TORINO

Titolo	1	2
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — Mercato azionario debole, ma con scambi vivaci. Reddito fisso in buon denaro e discrete contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 5590; Generali 65.650; Ras 69.850; Meridionali 1705; Nai [illegible]; Viscosa ordinarie 3456; Viscosa privilegiate 2595; Finsider 592; Italsider 873; Fiat ordinarie 2781; Fiat privilegiate 1823; Sip 2875; Montedison 922.

A FIRENZE — Forti vendite di Montedison hanno determinato una generale flessione di tutti i corsi nei vari comparti. La Montedison chiude con una perdita di circa 50 punti nei confronti della chiusura precedente. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1780; Centrale 7540; Fondiaria Incendio 15.300; Fondiaria Vita 24.450; Viscosa ordinarie [illegible]; Montedison 922; Magona 3010; Fiat 2790; Immobiliare [illegible].

L'esame tossicologico avrebbe dato esito negativo

Nessuna traccia di veleno il Messina morì d'infarto

La bella moglie (che l'ex re della malavita londinese sposò il giorno della morte) ha segnato un punto a suo favore nella battaglia per l'eredità, valutata in 20 miliardi - La perizia era stata chiesta dai fratelli del defunto

dal corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

L'esame tossicologico effettuato sui reperti del cadavere di Eugenio Messina, l'ex boss della malavita londinese, avrebbe dato esito negativo. La notizia, pur essendo fondata, non è per il momento ufficiale perché il prof. Marcello Canale, dell'Istituto di medicina legale di Genova, che ha compiuto [illegible], non ha ancora consegnato la relazione conclusiva alla procura della Repubblica del Tribunale di Sanremo, malgrado siano scaduti anche i 20 giorni di proroga richiesti al sostituto procuratore dott. Tagliasacchi.

Eugenio Messina morì per infarto la notte del 12 marzo scorso, all'età di 61 anni, lo stesso giorno in cui sposò dinanzi al sindaco di Sanremo, Marie-Thérèse Vervaeke, una belga di 39 anni, sua ex «signorina» ai tempi degli anni «ruggenti» nella capitale londinese. I fratelli del defunto, Salvatore, Attilio e Margherita Messina, nel mese di giugno presentarono un esposto alla procura della Repubblica con il quale chiedevano che venissero accertate attraverso l'autopsia le reali cause della morte del loro congiunto.

Ebbe inizio in questo modo la battaglia per l'eredità di Eugenio, valutata in oltre 20 miliardi di lire. Dopo l'autopsia, eseguita dal professor Marcello Canale e dal dott. Nando Ziveri (era presente anche il prof. Aldo Franchini quale perito di parte) che ha accertato evidenti tracce di infarto, il prof. Canale ha chiesto 60 giorni e poi una proroga di altri 20 per compiere l'indispensabile esame tossicologico, effettuato presso l'Università di Genova. Ora, sia pure in forma non ancora ufficiale, si sa che l'esito è risultato negativo.

Un punto in più a favore della Vervaeke nella battaglia per l'eredità, se si tiene conto che la richiesta dell'autopsia avanzata dai fratelli di Eugenio Messina rappresentava pur sempre una velata accusa nei suoi confronti.

r. o.

Da ieri mattina non si sono avute più notizie

Tredicenne di Imperia scomparso mentre stava ritornando a casa

Alcuni compagni lo hanno visto nei pressi della sua abitazione

dal corrispondente

IMPERIA, mercoledì sera.

Un ragazzo di 13 anni, Walter Arquà, manca da ieri mattina dalla propria abitazione, in via Domenico Acquarone. I suoi compagni di gioco hanno affermato di averlo visto verso mezzogiorno in via Aurelio Saffi, mentre, secondo quanto dichiarato dallo stesso Arquà, stava recandosi a casa.

Walter Arquà, che porta gli occhiali ed è studente della seconda media, al momento della scomparsa indossava calzoncini grigio-chiaro ed una maglietta verde a maniche corte; calzava scarpe sportive in tela nera. In precedenza non ha mai fatto alcuna scappatella. Egli vive con la madre, il padre, che è netturbino comunale, e tre fratelli minori.

Il padre ha detto che, verso le 8 del mattino, si era recato assieme a Walter all'asilo-nido di corso Garibaldi per lasciare i due figli minori, di tre e quattro anni. Subito dopo, Walter l'ha salutato dicendo che voleva tornare a casa per studiare.

Da quel momento non l'ha più visto. Come già detto, lo hanno invece incontrato verso mezzogiorno alcuni amici nei pressi della sua abitazione.

La denuncia della scomparsa è stata notificata a tutti i comandi di polizia e carabinieri della zona. Si pensa che il ragazzo si sia allontanato volontariamente.

b. v.

Falso allarme stamane a Rivarolo

Rivarolo, merc. sera.

Allarme stamane a Rivarolo: si era sparsa la notizia che un aereo da turismo fosse precipitato nel centro della città. I carabinieri e i vigili del fuoco sono stati mobilitati, ma non sono riusciti a trovare traccia del fantomatico aereo.

Fuggito dal manicomio e ripreso l'australiano che incendiò la moschea

TEL AVIV, mercoledì sera.

Dennis Michael Rohan, l'australiano che un anno fa appiccò l'incendio alla moschea Al Aqsa a Gerusalemme, è fuggito stamattina dalla clinica psichiatrica in cui era confinato, ed è stato ripreso più tardi a una cinquantina di chilometri.

Rohan si trovava nella clinica Beer Yaaqov, presso Tel Aviv.

(Associated Press)

Sanguinoso scontro a mezzanotte nel centro cittadino

"Regolamento di conti" a Napoli Sparatoria nella strada: un morto

In fin di vita una donna - La vittima è un giovane pregiudicato che, dalla sua auto, aveva sparato contro due avversari - L'episodio va inquadrato nella lotta per il controllo della prostituzione

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Tragico regolamento di conti, stanotte, in corso Novara, nei pressi della stazione centrale, tra elementi della «mala». Un noto pregiudicato, Domenico Paduano, di 21 anni, è stato ucciso a colpi di pistola; una donna che era con lui, Maria Barracchino di 36 anni, raggiunta da due proiettili al capo, è ricoverata in fin di vita all'ospedale. Sul posto è stata ritrovata abbandonata una spyder rossa crivellata di colpi.

Si tratta di setacciare lo squallido mondo del vizio dove paura ed omertà chiudono la bocca a tutti. Sembra che al regolamento di conti abbiano assistito numerose persone, tra cui il proprietario di una pompa di benzina, che era aperta al momento della sparatoria.

Poco dopo mezzanotte, una vettura sportiva, rossa, percorre a sostenuta velocità corso Novara, proveniente dalla periferia. Alla guida è il trentacinquenne Antonio Montariello, noto negli ambienti della malavita come «Totonno 'o russo»; più volte egli era stato arrestato per sfruttamento della prostituzione, furti ed altri reati ed era stato anche ospite del manicomio giudiziario. Recentemente è stato assolto per «totale vizio di mente» in un processo. Insieme con il Montariello sono l'amante Maria Barracchino, madre di 4 figli, divisa dal marito, e, sul sedile posteriore, altre due donne: una non è stata ancora identificata, l'altra, come risulta da un documento trovato in una borsetta abbandonata nell'auto, sarebbe la ventunenne Giovanna Peluso.

La vettura del Montariello improvvisamente viene affiancata, in corso Novara, da due auto, che, con manovra spericolata, la costringono a fermarsi al centro della carreggiata. Dalle due macchine [illegible] individui aprono il fuoco contro il Montariello; l'uomo estrae la rivoltella e risponde al fuoco.

Quando la polizia giunge sul posto trova Maria Barracchino accasciata poco distante dalla spyder in una [illegible] di sangue. Forse la sventurata, abbandonata dall'amico e dalle sue compagne, ha cercato di invocare aiuto ma le forze le sono venute meno. Uno degli aggressori, Domenico Paduano, [illegible] riverso sul cofano di un'auto in sosta, mortalmente ferito all'addome e in altre parti del corpo.

Trasportati con auto di passaggio all'ospedale di Loreto in via Marittima, Maria Barracchino è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico al capo; i sanitari le hanno riscontrato anche contusioni multiple per il corpo e questo particolare farebbe supporre che la donna nel corso della serata è rimasta vittima anche d'una precedente aggressione. Il Paduano è morto prima di raggiungere la sala operatoria.

Adriano Luise

Proposto per i dolciari un sindacato unico nella provincia di Cuneo

Alba, mercoledì sera.

(f.) Si è riunito ieri sera ad Alba il collettivo sindacale della Cisl per esaminare la proposta della Fulpia-Cisl di costituire un sindacato unitario provinciale alimentaristi. L'iniziativa, che è la prima del genere in Italia, è stata approvata. Vi sono interessati settemila lavoratori del settore dolciario occupati in un centinaio di fabbriche nella provincia di Cuneo.

La segreteria della Fulpia-Cisl ha redatto un comunicato nel quale vengono illustrati le ragioni che hanno indotto il direttivo a chiedere agli altri due sindacati, Filzia-Cgil e Uila-Uil, di istituire una «Federazione unitaria alimentaristi di Cuneo».

STRESA — Domenica alle 10 al Palazzo dei Congressi sarà inaugurata la «Mostra filatelica europea». Le Poste hanno concesso un annullo speciale con la leggenda «Primo giorno - Stresa 1970».

Panico a Montà d'Alba per la fuga di un toro

ALBA, mercoledì sera.

(f.) Momenti di panico stamane a Montà d'Alba.

Il macellaio Attilio Malone, di 30 anni, aveva portato un toro al peso pubblico. Improvvisamente, l'animale ha spezzato la corda che lo legava ad un palo e si è dato alla fuga provocando un fuggi fuggi generale.

Alla «corrida» ha posto fine un carabiniere di Canale, che con un colpo di moschetto ha abbattuto il toro.

Tragedia ieri sull'Adamello

Tre operai muoiono sfracellati nel burrone

Stavano costruendo una teleferica: un carrello si è staccato ed è piombato nel baratro

dal corrispondente

BRESCIA, mercoledì sera.

(m.) Tre operai della provincia di Bolzano hanno perduto la vita in una sciagura sul lavoro avvenuta ieri alle 18 presso il lago D'Arno, a 1800 metri di altitudine, nel gruppo dell'Adamello, dove si sta costruendo una teleferica per la nuova centrale idroelettrica.

La fune traente della teleferica, che stava per essere installata per conto dell'Enel, si è improvvisamente disancorata e un carrello, sul quale erano due operai, iniziava una folle, incontrollata corsa in discesa. Poi il carrello si è sganciato precipitando in un burrone profondo 130 metri.

Un altro operaio, a terra, è stato colpito dalla fune ed è precipitato a sua volta nel baratro. I tre sono morti sfracellati sulle rocce. Trasportati a valle, i corpi sono stati sistemati nell'obitorio del cimitero di Cedegolo. Le vittime sono: Eriberto Schwaibacher, di 11 anni, Battia Wieser, di 48, e Carlo Wenin, di 36.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha dato incarico al Prefetto di Brescia di far pervenire ai familiari delle vittime le espressioni del suo cordoglio.

La tredicenne era stata rapita sabato

Ritrovata ferita la ragazza di Udine

Udine, mercoledì sera.

Luisa Tomasino, la tredicenne scomparsa tre giorni fa a Povoletto mentre tornava dalla spesa, è stata ritrovata stamane su un'auto a Fagagna (a 20 chilometri di distanza), leggermente ferita ad un braccio da un colpo d'arma da fuoco, in preda ad un grave stato di choc. L'aveva vista un guardacaccia, che ha subito avvertito i carabinieri, i quali si sono diretti sul posto.

La ragazza non parlava, tremava tutta per il panico. E' stata accompagnata prima nella caserma dei carabinieri dove i militi l'hanno rifocillata. Con un'ambulanza è stata quindi trasferita nell'ospedale di Udine. Da lei ancora non si può sapere nulla: quando avrà superato lo choc potrà parlare.

I carabinieri si sono subito posti alla ricerca del rapitore di Luisa, il quale all'arrivo dei militi si era dato alla fuga. Dopo poche ore è stato rintracciato e fermato un giovane radiotecnico di Udine, Gino De Lenardis, di 22 anni, quale presunto responsabile del rapimento. Da più di due ore il giovane è sotto il torchio degli interrogatori condotti dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Dies.

I genitori della ragazza hanno appreso con sollievo la notizia del ritrovamento della figlia. Si sono subito precipitati all'ospedale: «Speriamo — hanno detto — che a Luisa non sia capitato nulla di male. *Noi eravamo sicuri che lei non potesse essere fuggita da sola, è troppo brava e buona. Certo quel giovane l'ha rapita con la forza*».

(Ansa)

Tenta di violentare un'autostoppista

PINEROLO, mercoledì sera.

(g.) Una ragazza di 18 anni, Anna Lisa Carraro, ha vissuto, stamane, una brutta avventura: ha chiesto un passaggio a un automobilista e l'uomo ha tentato di usarle violenza.

La giovane ha invocato aiuto e si è difesa riuscendo a scendere dalla vettura. Di fronte alla energica reazione, l'automobilista, temendo che qualcuno accorresse, è ripartito a tutta velocità.

Coniugi torinesi morti sull'autostrada Torino-Piacenza

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) Due coniugi torinesi hanno perso la vita a mezzogiorno in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Piacenza al chilometro 79, tra i caselli di Tortona e Castelceriolo presso Alessandria.

Giuseppe Conte di 62 anni, residente a Torino in via Romagnosi 5, viaggiavano su una «124» bianca; l'auto non si sa se per malore del guidatore o per l'eccessiva velocità, è uscita di strada rovesciandosi in un fosso laterale. Marito e moglie sono morti sul colpo. Una terza persona che era con loro, forse una domestica, Silvia Feltre, di 37 anni, residente in provincia di Torino è degente all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

La gravissima situazione in Medio Oriente

Un estremo tentativo degli Usa per salvare i negoziati di pace

(Segue dalla 1ª pagina)

za la Giordania hanno preso posizione a fianco dei guerriglieri «in seguito al bombardamento dei campi di rifugiati palestinesi da parte dell'artiglieria giordana».

Non si hanno particolari. Se l'esercito giordano e quello irakeno si affronteranno direttamente, il fragile Stato giordano potrebbe rapidamente soccombere sotto l'urto concomitante della sovversione interna e delle forze straniere. L'Irak tiene in Giordania circa 12 mila uomini, che non hanno mai combattuto contro Israele, ma che costituiscono un formidabile elemento di pressione politica.

Sull'attentato a re Hussein, esso è confermato questa mattina da tutte le fonti, anche se si hanno pochi dettagli. I [illegible] che si sono appresi sono questi: contro il corteo di vetture, al centro del quale vi era quella del sovrano, è stata aperta una sparatoria a un passaggio a livello. L'automobile del re è stata sfiorata da un proiettile anticarro.

Si inserisce nel dramma un particolare patetico. La figlia quattordicenne del re, Alice, che si recava ad Amman dal Cairo per riabbracciare il padre (è la primogenita di Hussein, nata dal primo matrimonio, e sua madre vive in Egitto) ha appreso dell'attentato mentre era sull'aereo, che non ha potuto atterrare in seguito alla chiusura di tutti gli aeroporti del paese.

TEL AVIV — La crisi di governo provocata dalle dimissioni di sei ministri contrari alla prosecuzione della tregua a causa delle violazioni compiute dagli israeliani, viene minimizzata dal governo. I dimissionari ieri sono stati sostituiti e tutti i neo prescelti appartengono al partito laburista della signora Meir. Il margine di consenso parlamentare al governo e alla sua politica, dunque, si restringe. Più grave [illegible] di questa crisi e del rimpasto che essa ha provocato è il dissenso del generale Dayan, ministro della Difesa, con i suoi colleghi del ministero.

Viene assicurato che ieri il generale Dayan era assente dalla riunione del Consiglio dei ministri e questa assenza viene collegata ai «suoi contrasti con la signora Meir. Oltre a sostituire i ministri dimissionari, il Consiglio ha dato istruzioni all'ambasciatore Tekoah, delegato alle trattative tramite Jarring. Le istruzioni sono queste: egli dovrà far presente al mediatore che le violazioni della tregua da parte egiziana rimettono in discussione l'accordo di cessazione del fuoco e impediscono per ora la prosecuzione dei colloqui. Prima di trattare, Israele vuole che l'Egitto ritiri le rampe di missili che ha portato in prossimità del Canale.

NEW YORK — *Jarring è inattivo, poiché si trova a New York soltanto uno dei tre interlocutori dei negoziati per la pace, l'egiziano Mohamed Hassan El Zayyat. Quanto alla posizione degli Stati Uniti, che vedono il loro piano di pace sul punto di naufragare, lo spirito di «allarme e di incertezza» con cui essi seguono gli avvenimenti è dimostrato dalla lunga e segreta consultazione che il presidente Nixon ha avuto ieri.*

Il portavoce ufficiale ha detto che non ci si deve aspettare alcun comunicato dopo la riunione. E' chiaro che gli Stati Uniti sono di fronte al dilemma: premere su Tel Aviv perché rinunci a chiedere la rimozione delle rampe egiziane, accentuando così la tensione con il governo israeliano, o cedere almeno in parte a questa intransigenza.

Sembra che, avendo accertato che l'Egitto ha violato la tregua, Nixon propenda per questa seconda scelta. Egli affiderebbe alla «diplomazia segreta» un estremo tentativo di superare la crisi.

(Notiziario Associated Press, United Press, Reuter, France Presse)

Gestione diretta alla Falconi: ripreso regolarmente il lavoro

Novara, mercoledì sera.

(p. b.) La decisione della magistratura di concedere la gestione diretta della società «Falconi» è stata accolta con unanime soddisfazione a Novara dove si temeva una chiusura immediata per fallimento. I dipendenti hanno ripreso il lavoro in tutti i reparti.

Nei giorni scorsi, lo sbandamento seguito all'arresto dei quattro massimi dirigenti e la mancanza di una persona che potesse eseguire i pagamenti ai fornitori avevano causato ripetute pause nel lavoro. Oggi la produzione ha ripreso un andamento regolare e già sono giunti in fabbrica i nuovi rifornimenti di materiale.

Si cerca il pastore scomparso ieri sera sui monti di Vinadio

Vinadio, mercoledì sera.

(g. d. m.) Nessuna notizia del giovane pastore, Renato Ghibaudo, di 14 anni, scomparso ieri sera mentre pascolava il gregge in località Valletta, nel comune di Aisone.

Da stamane è in corso, da parte dei carabinieri di Vinadio, una battuta nella zona con cani poliziotto del Centro cinofilo di Pralormo. Le ricerche si svolgono in una zona impervia con burroni e anfratti.

I familiari del giovane escludono una «volontaria fuga». Temono che sia rimasto vittima di una caduta mentre, probabilmente, cercava una pecora allontanatasi dal gregge.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione